SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

423^a RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 28 APRILE 1982

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	7
3 ^a - Affari esteri	»	11
4 ^a - Difesa	»	16
6 ^a - Finanze e tesoro	»	18
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	23
9 ^a - Agricoltura	»	26
10 ^a - Industria	»	28
11 ^a - Lavoro	»	32
12 ^a - Igiene e sanità	»	35

Commissioni speciali

Terremoto	<i>Pag.</i>	39
---------------------	-------------	----

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Questioni regionali	<i>Pag.</i>	40
Rai-Tv	»	44

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	46
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	47
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	47
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	49
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri	»	49
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	»	49
Giunta per gli affari delle Comunità europee - Pareri	»	50
Rai-Tv - Accesso	»	50

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	51
------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
MURMURA

Intervengono il ministro per la funzione pubblica Schietroma e il sottosegretario di Stato per l'interno Corder.

La seduta inizia alle ore 10,35.

SUI DECRETI DELEGATI ATTUATIVI DELLA LEGGE N. 121 DEL 1981 RIGUARDANTE IL NUOVO ORDINAMENTO DELLA AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Il presidente Murmura fa presente che sulla base di quanto emerge da notizie di stampa il Governo, in sede di definitiva emanazione dei decreti delegati di attuazione della legge n. 121 del 1981 (nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza) non si sarebbe conformato ai pareri, quantunque non vincolanti, espressi dalle competenti Commissioni parlamentari.

Il presidente Murmura rileva che qualora la circostanza dovesse risultare confermata, occorrerà richiedere al Governo gli opportuni chiarimenti sui motivi del mancato accoglimento dei rilievi a suo tempo formulati dalle Commissioni stesse.

Intervengono sull'argomento il senatore Pavan, già relatore sugli schemi di decreto (ad avviso del quale sarebbe preferibile prendere cognizione dei testi varati dal Consiglio dei ministri prima di affrontare ed esprimere valutazioni sulla questione sollevata) ed il senatore Flamigni (secondo il quale, ove le notizie di stampa fossero fondate, il comportamento dell'Esecutivo dovrebbe essere reputato biasimevole).

La Commissione conviene con le considerazioni esposte dal presidente Murmura invitandolo ad acquisire ai fini di una fondata

valutazione della materia, i testi dei decreti delegati (che non risultano ancora pubblicati).

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Modica invita il presidente della Commissione a proporre la revoca dell'incarico conferito alla Sottocommissione istituita (il 5 febbraio 1981) per l'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 544, concernente l'Ente Eur: non si ha infatti notizia che l'attività della Sottocommissione stessa proceda mentre la definizione della materia è urgente.

Il coordinatore della anzidetta Sottocommissione, senatore Pavan, puntualizza che la difficoltà riscontrata nel definire l'argomento sta nella assenza dai lavori di taluni dei componenti della Sottocommissione stessa.

Il senatore Bonifacio, in riferimento alle conclusioni cui pervenne la Commissione il 2 febbraio scorso in tema di procedure per l'esame delle sentenze della Corte costituzionale, chiede se il presidente Murmura abbia potuto dare seguito alle indicazioni allora avanzate. Tra l'altro, conclude il senatore Bonifacio, l'attività dell'apposito Comitato istituito per l'esame delle sentenze della Corte si configura per ora come operato di meno fatto.

Il presidente Murmura, dopo aver osservato che alla luce del Regolamento in vigore non mancano strumenti di impulso procedurale cui ricorrere conseguenzialmente all'esame delle sentenze della Corte costituzionale, conviene sulla opportunità di meglio configurare la disciplina regolamentare afferente al vaglio delle sentenze stesse, cui peraltro potrebbe proficuamente concorrere anche la Commissione con adeguate proposte. Si riserva comunque di riferire alla Commissione l'esito dei contatti che al riguardo avrà con la Presidenza del Senato per un vaglio preliminare dell'argomento.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina dell'assunzione, da parte dell'Avvocatura dello Stato, del contenzioso già di competenza delle gestioni di liquidazione degli enti mutualistici soppressi e posti in liquidazione con la legge 17 agosto 1974, n. 386** » (1596-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Riferisce sulla modifica apportata all'articolo 1 del provvedimento in titolo il relatore Mancino, esprimendosi a favore della definitiva approvazione del provvedimento anche se la formulazione approvata dal Senato della Repubblica, circa appunto l'articolo 1, sarebbe stata preferibile.

Convengono con il relatore i senatori Branca e Vittorino Colombo.

È d'accordo nell'approvare il testo in discussione anche il senatore Berti.

Dopo un intervento del ministro Schiattoma, che giudica urgente il varo definitivo del disegno di legge, vengono approvati la modifica apportata dalla Camera dei deputati ed il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 30 marzo 1982, n. 109, recante ulteriore proroga dei termini sostanziali e processuali di cui al decreto-legge 30 aprile 1981, n. 168, convertito, con modificazioni, nella legge 27 giugno 1981, n. 331, relativi all'assunzione da parte dell'Avvocatura dello Stato del contenzioso degli enti mutualistici soppressi** » (1882), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Mancino il quale propone che la Commissione si esprima favorevolmente, in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

Senza dibattito, la Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, ai fini dell'emanazione del decreto-legge in titolo (della cui conversione la Commissione stessa è competente in via primaria) e dà mandato al

senatore Mancino di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 marzo 1982, n. 91, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali per i mesi di febbraio e marzo 1982 ed estensione ad altri settori** » (1883), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Mancino il quale propone che la Commissione, in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, si esprima favorevolmente.

Senza dibattito, la Commissione, preso atto del parere favorevole della 11^a Commissione permanente, riconosce la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, ai fini dell'emanazione del decreto-legge in titolo e dà mandato al senatore Mancino di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

« **Nuove norme in materia di cittadinanza** » (433), d'iniziativa dei senatori Jervolino Russo ed altri

« **Modifiche alla legge 13 giugno 1912, n. 555, concernente attribuzione della cittadinanza italiana** » (1005), d'iniziativa dei senatori Boniver ed altri

« **Nuove norme sulla cittadinanza** » (1140)
(Seguito dell'esame e rinvio)

« **Modifica della legge 13 giugno 1912, n. 555, sulla cittadinanza, e di disposizioni preliminari al codice civile** » (1376), d'iniziativa dei senatori Tedesco Tatò ed altri
(Esame e rinvio)

Si riprende l'esame dei disegni di legge nn. 433, 1005, 1140, sospeso nella seduta del 9 aprile 1981, cui viene abbinato l'esame del disegno di legge n. 1376, nel frattempo presentato. Illustra tale ultimo provvedimento il relatore Mazza, che riepiloga le considerazioni in precedenza svolte puntualizzando, tra l'altro, che la differenza tra il progetto del Governo e quelli di iniziativa parlamentare verte principalmente in tema di automatismo di acquisto di cittadinanza in caso di matrimonio con lo straniero.

Apertosi il dibattito la senatrice Jervolino Russo osserva preliminarmente che le norme in vigore in materia di cittadinanza sono antecedenti alla Costituzione e richiedono una revisione profonda per adeguarne il contenuto ai suoi principi. Come ha sottolineato il relatore occorre dar corpo al criterio della unicità della cittadinanza del nucleo familiare come pure occorre considerare che, a sette anni dall'entrata in vigore della riforma del diritto di famiglia, anche sotto il profilo della cittadinanza la condizione della donna coniugata non deve subire discriminazioni.

Rilevato quindi che il fenomeno dei matrimoni tra cittadini di nazionalità diverse acquista in Italia una incidenza sempre crescente, puntualizza che la normativa del 1912 è in contrasto non solo con la Costituzione ma anche con la normativa vigente nei Paesi europei più evoluti (basti pensare al caso della Germania che ha soppresso la discriminazione tra uomo e donna in materia di acquisizione di cittadinanza in seguito a matrimonio con lo straniero) e pure con convenzioni internazionali. D'altra parte tiene a porre in rilievo che della normativa vigente dovrà occuparsi anche la Corte costituzionale chiamata a pronunciarsi sulla legittimità di tali disposizioni.

Il mancato conseguimento della cittadinanza italiana da parte dello straniero che sposa una cittadina italiana è fonte di notevoli problemi specie in materia di residenza e di lavoro. Sono infatti molti e complessi gli adempimenti dettati dalle norme di polizia cui lo straniero deve sottostare con notevole intralcio per la sua vita privata e lavorativa. Particolari oneri inoltre gravano anche sul datore di lavoro presso il quale sia occupato uno straniero. Soffermatasi quindi ad illustrare l'ampia casistica esistente in materia, la senatrice Jervolino Russo afferma che la soluzione cui la Commissione perverrà dovrà evitare in ogni caso qualunque discriminazione tra i coniugi in modo che marito e moglie abbiano lo stesso trattamento. A suo parere il progetto proposto dal Governo adotta una soluzione non adeguata dato che la concessione della cittadinanza risulterebbe subordinata a proce-

dimenti troppo lunghi. Conclude quindi rilevando la necessità che la Commissione concluda rapidamente i propri lavori per riferire successivamente all'Assemblea.

Interviene poi la senatrice Tedesco Tatò la quale sottolinea la specificità della materia all'esame rispetto al complesso delle norme concernenti lo straniero. La regolamentazione qui proposta si inserisce, tra l'altro, nel diritto di famiglia con il quale va coordinata ed armonizzata. Rilevato quindi che la legislazione vigente in materia di acquisizione di cittadinanza a seguito di matrimonio è discriminatrice ai danni della donna, tanto che la Corte costituzionale è stata investita del problema ed il Parlamento europeo si è al riguardo in tal senso pronunciato, ricorda che il disegno di legge del Governo in ordine all'acquisto della cittadinanza da parte dello straniero che sposi un'italiana opta per il regime della concessione. A suo parere non è questa la soluzione paritaria cui ricorrere bensì si tratta di prevedere l'acquisto *ope legis* della cittadinanza anche da parte, appunto, dello straniero che contragga matrimonio con una italiana.

Il senatore Branca si dichiara meravigliato che il contenuto del progetto di legge del Governo, giudicando poi tardiva tale iniziativa. Poichè non c'è motivo che giustifichi la disparità del trattamento tra uomo e donna occorre prevedere che anche lo straniero che sposi l'italiana acquista la cittadinanza, salvo rinuncia, del nostro Paese. Come approccio preliminare al tema in esame ritiene di poter limitare le sue valutazioni ai concetti testè espressi.

Ad avviso del senatore Bonifacio la discrezionalità della Amministrazione in argomento deve essere ridotta al minimo vertendo la materia nel campo dei diritti soggettivi.

Secondo il senatore Mancino, che si sofferma a riepilogare i termini del dibattito, appare opportuno pervenire alla costituzione di un Comitato ristretto che elabori un articolato da sottoporre alla Commissione. Anche secondo il senatore Vittorino Colombo sono emersi sufficienti criteri alla luce dei quali un Comitato ristretto potrebbe

procedere all'approfondimento della materia.

A questo punto il relatore Mazza, dopo avere nuovamente illustrato i tratti distintivi tra progetto governativo e proposte di iniziativa parlamentare, ribadisce come la esperienza degli ultimi anni insegna che un regime di automatismo integrale nel riconoscimento della cittadinanza può dar luogo a deprecabili abusi e gravi rischi: non sono infatti infrequenti — egli ammonisce — i casi di matrimoni fittizi cui donne straniere sono ricorse versando compensi ad anziani ospiti di istituti di ricovero. Sussiste dunque quanto meno la necessità di temperare l'acquisto automatico della cittadinanza italiana a seguito di matrimonio adottando norme razionali e di cui sia stata valutata la portata concreta.

Prende di nuovo, brevemente, la parola la senatrice Jervolino Russo per sostenere che in un quadro di eguaglianza fra uomo e donna la discrezionalità in materia di riconoscimento della cittadinanza italiana deve essere limitata al massimo. Quanto poi agli inconvenienti ed agli abusi segnalati dal relatore occorre tenere presente che si tratta di casi sporadici rispetto invece all'elevato numero di matrimoni tra italiani e stranieri che ogni anno vengono celebrati. Conclusivamente rileva la necessità di dare un mandato preciso al Comitato ristretto incaricato di elaborare l'articolato in materia.

Il presidente Murmura puntualizza che i Comitati ristretti cui si ricorre per l'esame degli emendamenti e l'approntamento del conseguente articolato non operano sulla base di un mandato specifico ma anzi hanno la funzione di approfondire i vari contributi che emergono in sede di Commissione al fine di pervenire ad una proposta che contemperi i vari punti di vista e sempre che tutti coloro che ne fanno parte siano d'accordo. Ovviamente le considerazioni emerse in sede di Commissione rappresentano naturale punto di riferimento per lo svolgimento di questa attività preliminare.

Il sottosegretario Corder è d'accordo con la costituzione di un Comitato ristretto cui — riconosce anch'egli — non può esser dato un mandato rigido. Si riserva comunque di intervenire ai lavori del Comitato stesso e di avanzare in quella sede le proposte modificative che il Governo riterrà più opportune.

La Commissione infine delibera di istituire un Comitato ristretto per l'approfondimento dei disegni di legge in titolo. Esso sarà coordinato dal relatore Mazza e ne faranno parte i senatori Berti, Bonifacio, Boniver, Branca, Conti Persini, Gualtieri, Jannelli, Jervolino Russo, Marchio, Stanzani Ghedini e Tedesco Tatò.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,10.

GIUSTIZIA (2°)

MERCOLÈ 28 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
CIOCE*Intervengono i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Gargani e Lombardi.**La seduta inizia alle ore 10,20.***IN SEDE REFERENTE****« Modificazioni alla disciplina dell'arbitrato »
(1555)**

(Esame; richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il Presidente relatore, nel raccomandare l'approvazione del disegno di legge in titolo, ne sottolinea sia la rispondenza ai principi espressi nelle Convenzioni internazionali cui l'Italia ha da un tempo aderito, sia l'allineamento con i principi in materia di arbitrato contenuti nel disegno di legge governativo recante delega al Governo per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile. In particolare — prosegue il Presidente relatore — nel provvedimento si prevede che possano assumere la veste di arbitri anche i cittadini stranieri, eliminando così una rilevante remora per gli arbitrati nei quali una delle parti è cittadino italiano o un ente avente sede in Italia, perchè in casi del genere le parti straniere da un lato mal si adattano, per comprensibili motivi, ad accettare collegi arbitrali composti interamente da italiani, e dall'altro non possono non prospettarsi il pericolo che una sentenza arbitrale emessa da un collegio composto da stranieri trovi difficoltà ad essere omologata e resa esecutiva in Italia.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore Filetti il quale, pur esprimendo in via preliminare apprezzamen-

to per il provvedimento, avanza perplessità in relazione alla prevista possibilità che gli arbitri sottoscrivano il lodo in tempi e luoghi diversi; perplessità le quali si estendono anche al fatto che nulla si prevede circa la disciplina della consegna alle parti del lodo; di guisa che — continua l'oratore — potrebbe ipotizzarsi la situazione per cui una parte si vedesse consegnata copia del lodo a grande distanza di tempo dal momento in cui esso è diventato vincolante. L'oratore conclude preannunciando la presentazione di un emendamento mirante a risolvere quest'ultima questione.

Dopo interventi dei senatori Tropeano, Riccardelli e del Presidente relatore, volti ad approfondire vari profili delle questioni sollevate dal senatore Filetti, prende nuovamente la parola il senatore Riccardelli che si sofferma specificamente sulla opportunità di evitare che la previsione per cui anche i cittadini italiani possono fungere da arbitri non si trasformi in una fuga dalla giurisdizione italiana.

Seguono al riguardo osservazioni dei senatori Benedetti, Di Lembo, Filetti, del presidente Cioce e del sottosegretario Lombardi.

Prende successivamente la parola il senatore Benedetti il quale sottolinea che il provvedimento in esame, superando anacronistiche impostazioni normative, corrisponde ad esigenze di sempre maggiore inserimento nelle relazioni economiche internazionali, avvertite non solo a livello di grandi multinazionali, ma anche dalle imprese di minori dimensioni. L'oratore conclude annunciando il voto favorevole dei senatori comunisti ed auspicando un rapido varo del provvedimento.

Il senatore Bausi dal canto suo esprime le proprie perplessità in riferimento alla previsione dell'articolo 2, secondo cui il lodo ha efficacia vincolante tra le parti dalla data della sua ultima sottoscrizione. A tale proposito l'oratore prospetta l'ipotesi di un possibile uso dilatorio del rifiuto di sotto-

scrizione che la parte soccombente potrebbe attuare.

Dopo ulteriori interventi del sottosegretario Lombardi (che sollecita l'approvazione del provvedimento), del Presidente relatore e del senatore Filetti (che preannuncia la sua astensione in relazione al testo dell'articolo 2) si passa all'esame degli articoli.

Gli articoli 1 e 2 vengono accolti senza modifiche.

All'articolo 3 viene respinto un emendamento del senatore Filetti con il quale si prevede che il lodo sia consegnato alle parti nel termine di 20 giorni dall'ultima sottoscrizione e che di tale consegna il ricevente debba dare attestazione per iscritto.

L'articolo viene quindi accolto senza modificazioni.

Altresì accolto senza modificazioni è l'articolo 4.

Essendo esaurito l'esame degli articoli il presidente Cioce prospetta l'opportunità, in relazione all'andamento della discussione, che la Commissione chieda il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

Il sottosegretario Lombardi dichiara il proprio consenso a nome del Governo e la Commissione si pronuncia quindi all'unanimità in senso conforme dando altresì mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea ove il trasferimento di sede non fosse concesso.

« Istituzione del permesso premio per i detenuti, introduzione di sanzioni disciplinari aggravate e modifiche dell'articolo 90 della legge 26 luglio 1975, n. 354 » (1691)

(Rinvio del seguito dell'esame)

In via preliminare alla ripresa dell'esame (sospeso nella seduta del 21 aprile), il senatore Lugnano chiede che la Commissione proceda all'esame congiunto del disegno di legge in titolo con il disegno di legge n. 176 (« Ambito di applicazione del beneficio della liberazione anticipata previsto dall'articolo 54 della legge 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario »). Quest'ultimo disegno di legge, osserva l'oratore, muove dall'esigenza di ovviare, con un intervento legislativo chiarificatore, ai contrastanti indirizzi assunti dalla Corte di cas-

szazione e dai giudici di merito circa la possibilità di estendere l'applicabilità del primo comma dell'articolo 54 della legge 26 luglio 1975, n. 354 (a termini del quale viene concessa una riduzione di pena di venti giorni per ciascun semestre di pena detentiva scontata) anche ai condannati all'ergastolo per cui sia intervenuta la trasformazione dell'ergastolo in reclusione, in presenza di quegli accertati indizi che possono indurre a ritenere certa la riabilitazione del reo ed ammetterlo alla liberazione condizionale. L'evidente omogeneità delle finalità di reinserimento sociale cui si ispira tale proposta con quelle che sono a base del disegno di legge n. 1691 giustifica pertanto chiaramente, conclude il senatore Lugnano, la sua richiesta.

Si apre un dibattito sulla proposta del senatore Lugnano: il presidente Cioce manifesta perplessità in ordine all'allungamento dei tempi di conclusione dell'*iter* del disegno di legge n. 1691 a seguito dell'eventuale accoglimento della proposta; il senatore Gozzini richiama l'attenzione della Commissione sul contenuto degli emendamenti da lui presentati al disegno di legge in titolo i quali affrontano, tra l'altro, anche la questione sollevata dal senatore Lugnano; il senatore Filetti si dichiara perplesso sulla opportunità di un esame congiunto dei due disegni di legge.

Quindi il Presidente prende atto dell'orientamento della Commissione, favorevole alla iscrizione del disegno di legge n. 176 all'ordine del giorno della prossima seduta, ed il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

« Disposizioni sull'istituzione dei tribunali della libertà e sulla impugnazione dei provvedimenti relativi alla libertà personale dell'imputato » (396), d'iniziativa dei senatori Coco ed altri

« Nuova disciplina in materia di provvedimenti restrittivi della libertà personale » (1659), d'iniziativa del senatore Cioce

« Disposizioni in materia di riesame dei provvedimenti restrittivi della libertà personale e dei provvedimenti di sequestro. Misure alternative alla carcerazione preventiva » (1703), risultante

dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge di iniziativa di deputati Rizzo e Napolitano, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 3 marzo.

Il presidente Cioce, facendo riferimento anche alle valutazioni espresse dal senatore Bausi nella sua relazione, prospetta l'opportunità della costituzione di un apposito Comitato cui deferire un maggior approfondimento delle diverse prospettive in cui si inseriscono i tre provvedimenti in discussione.

Prende successivamente la parola il senatore Benedetti il quale ricorda come la Commissione avesse stabilito nell'ambito della discussione che si tenne in relazione al così detto « pacchetto della giustizia », di collegare all'esame dei provvedimenti sul tribunale della libertà la definizione del disegno di legge n. 1196 concernente l'aumento della competenza penale del pretore.

Il presidente Cioce, in riferimento a questa nonché ad altre questioni relative all'organizzazione dei lavori della Commissione, comunica che l'Ufficio di Presidenza si riunirà nel pomeriggio alle ore 16,30.

Seguono interventi dei senatori Filetti e Coco, favorevoli entrambi alla costituzione del comitato ristretto.

Interviene quindi il sottosegretario Gargani il quale sottolinea l'esigenza di esaurire, prima della costituzione del comitato, la discussione generale al fine di evidenziare gli orientamenti politici di fondo sui quali la Commissione intende muoversi in materia.

Dopo interventi del senatore Tropeano, del presidente Coco, del relatore Bausi e del senatore Riccardelli il seguito della discussione viene rinviato alla prossima seduta.

La seduta viene sospesa alle ore 11,40 ed è ripresa alle ore 12,10.

IN SEDE REFERENTE

« Accoglienza della vita umana e tutela sociale della maternità » (2), d'iniziativa popolare

« Revisione delle norme sull'adozione speciale ed ordinamento e regolamentazione dell'affidamento familiare » (170), d'iniziativa dei senatori De Carolis ed altri

« Riforma delle norme dell'assistenza minorile contenute nel codice civile con particolare riferimento a quelle relative all'adozione ordinaria, all'adozione speciale, all'affidamento familiare ed alla affiliazione » (282), d'iniziativa dei senatori Benedetti ed altri

« Riforma degli istituti della adozione e dell'affidamento e soppressione dell'affiliazione » (306), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« Disposizioni sull'adozione speciale dei minori rimasti in stato di abbandono a causa di gravi calamità » (1212), d'iniziativa dei senatori Coco ed altri

« Modifiche ad alcuni articoli del capo III, libro I, del codice civile in materia di adozione speciale » (1276), d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri

« Modifica dell'adozione ordinaria, dell'adozione legittimante e dell'affiliazione » (1312)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 21 aprile.

Prende la parola la senatrice Jervolino Russo la quale esprime profonda soddisfazione non solo per il modo con cui in sede di Sottocommissione si è affrontato e risolto il tema dell'adozione e dei connessi istituti, ma anche per il clima di fattiva collaborazione instauratosi in quella sede con il Governo.

La senatrice Jervolino Russo si sofferma quindi sui punti più qualificanti del provvedimento. In proposito ricorda anzitutto il diritto del minore ad essere educato nell'ambito della propria famiglia; affermazione che oltre a porsi in sintonia con i principi costituzionali in materia di tutela delle formazioni sociali, rappresenta — a suo avviso — un significativo contributo all'attuazione di quel principio di centralità del nucleo familiare, che trova espressione in varie disposizioni dell'ordinamento, delineando la figura del minore come portatore di « propri » diritti.

Dopo alcune precisazioni concernenti la prospettiva in cui sono state affrontate nel testo unificato questioni fondamentali come l'intervento dei servizi sociali e assistenziali, il ruolo e le competenze degli organi

giurisdizionali chiamati ad emettere provvedimenti in materia, e l'ambito di intervento riservato sempre in materia, in via comunque sussidiaria e residuale, agli istituti di assistenza, l'oratrice si sofferma sulla nuova configurazione dell'istituto dell'adozione ordinaria, sulla disciplina dello stato di adottabilità, sulle soluzioni adottate in tema di non riconoscibilità del minore a causa del difetto d'età del genitore naturale ed, infine, sulla introduzione della previsione della necessità del consenso all'adozione nel caso in cui l'adottando abbia compiuto i 14 anni di età.

Passando poi a trattare in particolare dell'adozione internazionale, la senatrice mette in evidenza come nel testo in esame sia stato affrontato e risolto un problema emerso recentemente in tutti i suoi aspetti di rilevante drammaticità.

La senatrice conclude sottolineando l'esigenza di un rapido varo del provvedimen-

to: a tal fine prospetta l'opportunità che la Commissione richieda la sua assegnazione in sede redigente.

Dopo interventi del presidente Cioce e dei senatori Gozzini, Venanzi, Filetti, Tropeano, il Presidente prende atto dell'orientamento della Commissione di avanzare la richiesta in questione al termine della discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Istituzione dell'elenco degli amministratori di condominio » (166), d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri
(Rinvio dell'esame)

Il presidente Cioce dà comunicazione del parere negativo espresso dalla 1^a Commissione. Preso quindi atto dell'unanime orientamento in tal senso della Commissione, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 13,05.

AFFARI ESTERI (3^a)

MERCLEDÌ 28 APRILE 1982

*Presidenza del Presidente
TAVIANI*

Intervengono il ministro per gli affari esteri Colombo ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Fioret.

La seduta inizia alle ore 10.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI OSIMO E DIBATTITO SU TALI COMUNICAZIONI

Dopo brevi cenni introduttivi del presidente Taviani, prende la parola il ministro Colombo il quale, premesso che il ritardo con cui si è giunti allo svolgimento dell'odierna seduta gli consente almeno di riferire alla Commissione sugli sviluppi che la questione dello stato di attuazione degli Accordi di Osimo ha segnato negli ultimi tempi, sottolinea che tale attuazione costituisce una componente essenziale dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia e si inquadra nella linea del perseguimento della pace e della cooperazione alla frontiera orientale e sul mare Adriatico.

Dopo aver quindi rilevato che gli accordi di Osimo, per il fatto di proporsi non solo lo scopo di definire un contenzioso territoriale ma anche quello di costituire strumento di più intensa cooperazione, non possono essere considerati come una serie di impegni che una volta eseguiti, esauriscano la materia del Trattato ma, piuttosto, un fattore di continuità nel quadro dei rapporti italo-jugoslavi, il ministro Colombo ricorda che le disposizioni di carattere più squisitamente politico hanno avuto piena e immediata attuazione, mentre la esecuzione delle clausole di carattere economico si è rivelata

soggetta a tempi più lunghi di quanto gli stessi Accordi non prevedessero.

Per quanto riguarda specificamente le clausole più propriamente politiche, il rappresentante del Governo fa presente che sono già state pienamente eseguite quelle relative alla delimitazione del tracciato della frontiera e che dovrebbero essere risolte in tempi relativamente brevi le questioni concernenti la restituzione dei beni culturali e il riconoscimento dei diplomi universitari.

Quanto, invece, alle clausole economiche, e cioè a quell'insieme di iniziative tendenti a potenziare l'economia del Friuli-Venezia Giulia, in sede di realizzazione di infrastrutture di supporto alle attività economiche e viarie ricorda l'apertura del valico internazionale di Sant'Andrea in Gorizia e l'inaugurazione della nuova stazione confinaria. Questa importante opera pubblica dovrà essere integrata da un moderno autoporto capace di gestire il traffico camionale quando sarà stata completata da parte jugoslava la realizzazione dei necessari raccordi autostradali. A questo riguardo, rileva il ministro Colombo, difficoltà economiche dell'altra Parte contraente hanno fatto slittare di qualche anno il completamento delle opere.

Dopo aver quindi dato notizia alla Commissione dello stato di realizzazione di una serie di infrastrutture, alcune delle quali già completate e altre, invece, in fase di appalto o di realizzazione per rilevare che il completamento di tale organico complesso è indispensabile per il rilancio del porto di Trieste secondo il disegno strategico di cooperazione economica previsto dagli Accordi di Osimo, il rappresentante del Governo si sofferma, in particolare, sul progetto di Zona industriale franca italo-jugoslava — sul quale tante riserve erano state espresse da parte dei più accesi critici degli Accordi — sottolineando che il Governo continua a ritenere sempre valida l'idea di base che aveva ispirato tale progetto. Naturalmente il Governo stesso non ha potuto non tener conto

delle opposizioni che esso aveva suscitato negli ambienti triestini e pertanto, con il tacito assenso della controparte jugoslava, si è concesso una pausa di riflessione al fine di ricercare entro tempi ragionevoli un'adeguata soluzione alternativa, soluzione che dovrà, comunque, essere fedele allo spirito di Osimo, essere atta a favorire la creazione di industrie nuove ad alta tecnologia e non inquinanti, essere elaborata ad intesa con tutte le parti interessate, risultare compatibile con la normativa CEE in materia economica e doganale ed essere accettabile per il Governo jugoslavo.

Dopo la cennata pausa di riflessione, il processo di elaborazione di una possibile soluzione alternativa ha avuto inizio già dallo scorso anno e sembra avere imboccato la strada giusta anche se, attualmente, le consultazioni preliminari hanno subito una battuta di arresto a causa della sopravvenuta crisi in seno alle Amministrazioni comunale e provinciale di Trieste. Di questa soluzione alternativa non ritiene di poter precisare quelli che potrebbero essere i lineamenti proprio per non intralciare il buon esito della consultazione in corso, ma vuole limitarsi a far presente che, fra gli studi intrapresi, ve ne è uno mirante a precisare i contenuti, la normativa e gli incentivi che si riferiscono alla parte italiana della Zona franca, e assicura che il Governo intende attenersi fedelmente al principio della consultazione con tutte le parti interessate.

Il ministro Colombo accenna poi, brevemente, al tema della Idrovia di cui all'articolo 4 dell'Accordo italo-jugoslavo per la promozione della cooperazione economica sottolineando che da parte jugoslava sono già stati effettuati studi esaurienti e che altrettanto è stato fatto da parte del nostro Paese tanto che la relativa Convenzione è stata firmata il 7 dicembre 1981.

Circa il settore importantissimo della Idro-economia, per il quale la omonima Commissione mista ha un mandato assai ampio, il ministro Colombo riferisce su due iniziative in corso di trattazione quali la Convenzione firmata nei giorni scorsi per la costituzione di un sistema comune di difesa antigrandine e quello riguardante il

bacino artificiale per la produzione di energia elettrica in fase di realizzazione a Salcano e la traversa di sbarramento nel comune di Gorizia: per quest'ultima realizzazione si teme che l'accennata avversa congiuntura economica in cui versa la Jugoslavia ritarderà di non poco i tempi prevedibili di operatività.

Passando poi a trattare della esecuzione di quelle clausole degli Accordi di Osimo che si riferiscono direttamente alle « persone », il ministro Colombo passa in rassegna le questioni concernenti le opzioni — virtualmente già risolte — e il pagamento di pensioni italiane a persone tuttora residenti nella ex Zona B e si sofferma, quindi, sul tema dell'indennizzo e della libera disponibilità dei beni appartenenti a cittadini italiani e siti nell'ex Zona B (articolo 4 del Trattato) ricordando le lunghe fasi delle trattative che, fino a poche settimane fa, si trovavano in una situazione di stallo vista la impossibilità di raggiungere una intesa sui criteri di rivalutazione dei beni, ma per la quale può oggi affermare che esistono buone speranze di conclusione in tempi brevi. Certamente, una volta risolta la questione, le Amministrazioni competenti dovranno impegnarsi per garantire una rapida liquidazione degli indennizzi ed anzi Governo e Parlamento dovranno preoccuparsi di riesaminare la legislazione in materia un po' troppo frammentaria per risultare pienamente rispondente a principi di equità.

Accennato, poi, ai benefici effetti degli Accordi di frontiera che i Trattati di Osimo hanno recepito con l'impegno di migliorarli con particolare riguardo all'Accordo di Udine del 1962 recentemente rinegoziato, nonché alle iniziative assunte dal Governo per favorire attività culturali per la conservazione delle testimonianze connesse con la storia e le tradizioni del gruppo etnico-italiano in Jugoslavia, il ministro Colombo assicura dell'impegno con cui il Governo è pronto ad offrire il proprio contributo anche alla soluzione del problema concernente la tutela della minoranza slovena in Italia e conclude ribadendo la necessità che gli Accordi di Osimo siano considerati non tanto come una lista di impegni puntuali,

da esaurirsi in un determinato periodo di tempo, quanto come un insieme organico di norme destinate a chiudere un periodo storico e ad aprirne un altro fondato sui principi di buon vicinato e di cooperazione tra due Paesi confinanti.

Sulle comunicazioni del ministro Colombo si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori Gherbez, Vinay e Bacicchi.

La senatrice Gherbez, dopo aver ringraziato il ministro Colombo per l'ampia e dettagliata relazione e, soprattutto, per aver trovato il modo di giungere finalmente a questo incontro con la Commissione affari esteri, rileva che, tuttavia, dall'insieme dell'esposizione del Ministro emerge un quadro ancora insufficiente rispetto a quella che dovrebbe rappresentare la vera attuazione degli Accordi di Osimo. Questa lacuna si nota soprattutto per quanto concerne la parte economica sulla quale, invece, nelle zone di confine si puntava enormemente e che oggi rivela tutta la sua inadeguatezza quando si guardi, a titolo esemplificativo, alla situazione in cui si trova la città di Trieste dove tutte le iniziative stanno morendo e nessuna prospettiva di sviluppo può essere intravista. Poiché in simili condizioni non può non aver facile presa il qualunquismo, occorre fare di più ed in tempi assai più brevi di quelli oggi prospettati dal Ministro mettendosi seriamente al lavoro tanto più che la nostra controparte è pienamente disponibile. Circa gli altri problemi non ancora risolti, il ministro Colombo non ha fornito notizie sull'importante questione di carattere previdenziale che riguarda il riconoscimento dei periodi contributivi *ante* 1954 e sulla mancata ratifica dell'Accordo di merito sottoscritto a Roma nel 1977. Ulteriori notizie dovrebbero venire dal Governo circa la richiesta italiana di ampliamento delle aree di pesca per il quale c'è grande aspettativa fra gli operatori del mare nonché sulle iniziative svolte a tutela della minoranza italiana in Istria in relazione a quelle che sono le richieste degli interessati. Il problema, invece, della nostra minoranza slovena non va risolto sul piano internazionale ma sul piano interno con una legge al cui *iter* il Governo dovrebbe dare un effettivo contri-

buto chiarendo, intanto, quali sono le sue intenzioni nei confronti dei progetti di legge attualmente all'esame della 1^a Commissione permanente del Senato.

La senatrice Gherbez conclude, infine, invitando il rappresentante del Governo a risolvere le difficoltà burocratiche che ritardano la liquidazione degli indennizzi dei beni situati nell'ex Zona B nonché la questione dei coefficienti.

Il senatore Vinay si limita ad esprimere l'auspicio che il Governo fornisca notizie più precise in ordine agli insediamenti industriali che si possono prevedere nella zona di Trieste dal momento che le infrastrutture sono già pronte e a quelle che sono le prospettive di sviluppo industriale della intera zona di confine.

Dopo un breve intervento del ministro Colombo, il quale assicura al senatore Vinay e alla senatrice Gherbez che il Governo considera assolutamente centrale il problema di Trieste, prende la parola il senatore Bacicchi per esprimere l'apprezzamento positivo dei senatori comunisti sullo svolgimento dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia e per rilevare che esistono comunque ritardi e lentezze che occorre superare. Il ministro Colombo ha fornito un elenco di opere già realizzate ma ha pure detto — osserva l'oratore — che moltissime delle opere previste sono ancora in fase di progetto e di preappalto anche a causa delle difficoltà economiche della nostra controparte: sarebbe quindi quanto mai necessario venire incontro a queste difficoltà offrendo al Governo jugoslavo quell'aiuto di cui ha bisogno, tanto più che la realizzazione dei raccordi in territorio jugoslavo appare indispensabile per l'utilizzo delle cose egregie che sono già state fatte con il Valico di Sant'Andrea.

Per quanto riguarda in particolare la questione della Zona franca, il senatore Bacicchi fa presente che le difficoltà gli sono ben note e che può anche comprendere il riserbo del Ministro, ma si dichiara convinto che sia giunto il momento di sciogliere questo nodo chiarendo almeno se la soluzione alternativa che si sta cercando consista nella individuazione di una zona ubicata al-

trove o se non potrebbe essere ricercata attraverso un sistema completamente diverso che veda l'intensificazione degli scambi lungo tutta la fascia di confine.

A conclusione del suo intervento il senatore Bacicchi — il quale si dichiara convinto che la soluzione dei problemi di confine vada ancora ricercata nella linea della collaborazione — rileva che, nonostante gli Accordi di Osimo restino ancora esemplari, non si può fare a meno di rendersi conto che essi hanno seguito nel tempo un ridimensionamento che non può lasciare soddisfatti.

Replica brevemente il ministro Colombo per precisare al senatore Bacicchi che il Governo, pur parlando di soluzione alternativa, considera sempre valido il progetto della Zona franca e può prendere solo come suggerimento la via proposta dallo stesso senatore Bacicchi che, se può certamente avere conseguenze positive sull'economia generale, è di carattere completamente diverso in quanto destinata ad operare sul piano commerciale.

Il dibattito, infine, viene concluso con alcune precisazioni del sottosegretario Fioret il quale, dopo aver precisato che i termini di massima con i quali il Ministro ha trattato alcune questioni vanno attribuiti a quel riserbo che è dovuto alle autorità jugoslave nel momento in cui si stanno con esse riprendendo le trattative su una questione estremamente delicata, assicura alla senatrice Gherbez che le questioni di carattere previdenziale da lei sollevate possono essere superate anche se l'Accordo di Roma pone alcune difficoltà di natura interpretativa. Di non facilissima soluzione appare la questione della pesca — per la quale però, la negoziazione è ormai avanzata — per l'incidenza che la materia in oggetto ha sui nostri rapporti con la Comunità economica europea.

Il sottosegretario Fioret fa infine presente che il Governo segue con la massima attenzione la questione dell'indennizzo dei beni così come sta facendo il possibile per venire incontro — con trattative necessariamente riservate — alle difficoltà che impediscono al Governo jugoslavo di dar celermente corso al completamento delle opere già iniziate in territorio italiano.

IN SEDE REFERENTE

« Rifinanziamento della legge 14 marzo 1977, n. 73, concernente la ratifica degli Accordi di Osimo tra l'Italia e la Jugoslavia » (1758)

(Esame)

Nel riferire alla Commissione, il senatore Sarti, dopo aver espresso grande apprezzamento per la relazione testè svolta dal ministro Colombo, rileva che, essendo stato egli relatore al Senato sul disegno di legge di ratifica degli Accordi di Osimo nonché presidente della Commissione bicamerale per il parere sui decreti delegati, può oggi esprimere l'opinione personale di chi nota che da quella grande premessa storica non sono derivate, forse, realizzazioni adeguate anche se non può non apprezzare, nelle dichiarazioni rese dal ministro Colombo circa la Zona franca, l'accento da lui posto sul tema della fedeltà allo spirito degli Accordi.

Rilevato poi che questi Accordi hanno un valore politico, storico e culturale incalcolabile, il relatore si sofferma sul disegno di legge in esame rilevando che esso costituisce solo un piccolo momento di quell'azione di supporto che tali Accordi ben meritano e ne illustra i contenuti alla Commissione. Lo sforzo finanziario che il provvedimento prevede per portare a termine le opere già intraprese appare assolutamente necessario e da condividere e non è, anzi, un mistero che fra le forze politiche in questi giorni si è cercato di giungere ad una ulteriore sottolineatura di tale sforzo tramite la presentazione di alcuni emendamenti. Egli ritiene, però, che tali emendamenti potranno, più opportunamente, essere presentati in Assemblea mentre il Ministero degli esteri, nel frattempo, potrà farsi carico — riguardo ad essi — di prendere gli opportuni contatti con il Tesoro.

Segue un breve dibattito nel quale intervengono i senatori Tonutti, Gherbez, Boniver e Bacicchi.

Il senatore Tonutti, dopo aver sottolineato la necessità di un approfondimento sul piano generale dell'impostazione e della validità degli Accordi di Osimo in relazione alla loro realizzazione pratica sul piano interno secondo quello che ne era lo spirito, si esprime

me favorevolmente sul disegno di legge in esame ed accenna ad alcune questioni di particolare importanza e che bene rientrano nello spirito di Osimo, quali quelle concernenti le difficoltà gestionali nelle quali si trova l'Ente del porto di Trieste e quello per la zona industriale di Trieste. Su tali questioni occorrerà presentare opportuni emendamenti in Aula dopo aver, naturalmente, preso gli accennati contatti con il Ministero del tesoro.

La senatrice Gherbez, nel preannunciare il favore dei senatori comunisti ad un provvedimento (ella dice) che consente di recuperare in parte il valore perduto di investimenti già stanziati, invita il Governo a seguire la situazione con il dovuto interesse in modo da prevedere già da ora finanziamenti maggiori per il futuro e si dichiara,

infine, d'accordo sui problemi segnalati dal senatore Tonutti ai quali, però, invita ad aggiungere la questione del bacino di carenaggio di Trieste.

La senatrice Boniver preannuncia il voto favorevole dei senatori socialisti i quali, a loro volta, si riservano di proporre in Aula eventuali emendamenti. Il senatore Bacicchi, invece, invita i rappresentanti dei diversi Gruppi a fare in modo che questi emendamenti vengano concordati prima di essere proposti in Aula.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Fioret, il quale raccomanda il provvedimento al favore della Commissione, quest'ultima dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 13,15.

DIFESA (4^a)

MERCOLÈ 28 APRILE 1982

Presidenza del Vice Presidente
GIUST

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Ciccardini.

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori**

(Parere al Ministro della difesa)

Sulla proposta di nomina del generale di squadra aerea in ausiliaria, Paolo Spadaccini, a Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori, riferisce il senatore De Zan il quale propone che venga espresso parere favorevole.

La proposta del senatore De Zan è accolta all'unanimità, con votazione a scrutinio segreto, cui partecipano i senatori Accili (in sostituzione del senatore Pala), Amadeo, Boldrini, Corallo, De Zan, Finestra, Gatti, Giust, Grassi Bertazzi, Maravalle, Margotto, Oriana, Pastorino, Pinna e Tolomelli.

Nomina del Vice Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori

(Parere al Ministro della difesa)

Sulla proposta di nomina del generale di squadra aerea in ausiliaria, Francesco Terzani, a Vice Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori, riferisce il senatore De Zan il quale propone che venga espresso parere favorevole.

La proposta del senatore De Zan è accolta all'unanimità, con votazione a scru-

tinio segreto, cui partecipano i senatori Accili (in sostituzione del senatore Pala), Amadeo, Boldrini, Corallo, De Zan, Finestra, Gatti, Giust, Grassi Bertazzi, Maravalle, Margotto, Oriana, Pastorino, Pinna e Tolomelli.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme a tutela del personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone di intervento » (943-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e approvazione)

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge sospesa nella seduta del 21 aprile.

Il presidente Giust ricorda che nel suo intervento nel recente dibattito presso le Commissioni riunite 3^a e 4^a sulla partecipazione italiana alla forza multinazionale nel Sinai il ministro Lagorio sollecitò una rapida approvazione del disegno di legge in discussione (già approvato in Senato il 25 marzo 1981 e restituito nello scorso febbraio dalla Camera dei deputati) espressamente in favore del personale impegnato nella predetta missione.

La Commissione tuttavia nella precedente seduta ha ritenuto che l'articolo 1 dovesse essere modificato per esplicitarne la potenzialità applicativa nei confronti dei militari in servizio nel Sinai ed ha proceduto all'approvazione di un nuovo testo dell'articolo stesso, nella convinzione che ciò non contravenisse all'articolo 104 del Regolamento del Senato in quanto conseguenza, in un certo senso, della modifica introdotta dall'altro ramo del Parlamento e relativa al diverso periodo annuale di riferimento della copertura finanziaria. Nel nuovo esercizio finanziario infatti sono venuti a modificarsi i presupposti di fatto del provvedimento per l'aumento dei contingenti militari impegnati all'estero al servizio di organismi internazionali.

Il presidente Giust aggiunge a questo punto che una nuova considerazione sia del tenore dispositivo dell'articolo 104 del Regolamento del Senato sia della costante e rigorosa prassi interpretativa dello stesso impongono di considerare come non validamente avvenuta l'approvazione del testo modificato dell'articolo 1. Egli prospetta pertanto la possibilità di modificare solo la misura dell'onere prevista dall'articolo 2, affidando ad un successivo ed apposito disegno di legge interpretativo l'estensione dei benefici ai militari impegnati nel Sinai, qualora l'interpretazione autentica si rendesse necessaria in sede applicativa.

Si apre quindi una discussione nella quale intervengono i senatori Corallo, Maravalle, De Zan, Margotto, Gatti, il presidente Giust e il sottosegretario Ciccardini.

Il rappresentante del Governo rimettendosi alla Commissione per le decisioni conseguenti, evidenzia la necessità che le disposizioni in esame siano rese applicabili anche ai militari italiani che sono già impegnati nella missione del Sinai.

I senatori Maravalle e De Zan (pur accennando a soluzioni diverse) concordano nel ritenere possibile una modifica della parte dispositiva del disegno di legge in diretta conseguenza, a termini regolamentari, del diverso riferimento all'esercizio finanziario introdotto dalla Camera dei deputati.

I senatori Corallo, Margotto e Gatti si dichiarano invece favorevoli ad approvare il disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, lasciando ad una ulteriore iniziativa del Governo l'estensione dei benefici in favore dei militari impegnati nel Sinai.

Il presidente Giust dichiara infine che, considerandosi non validamente avvenuta

l'approvazione del nuovo testo dell'articolo 1, la Commissione dovrà ora esaminare la modifica introdotta dalla Camera dei deputati all'articolo 2.

La Commissione approva quindi l'articolo 2 nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento e il disegno di legge nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Boldrini fa presente lo stato di malessere tra i militari reso manifesto dal fenomeno di un largo astensionismo nella prima fase elettorale del rinnovo degli organismi di rappresentanza. Chiede quindi che vengano assunte iniziative dal Ministro della difesa (o dalla Commissione) per dissipare tale situazione che ritiene pericolosa ai fini di una corretta esperienza delle rappresentanze.

Si associano alla richiesta i senatori Margotto e Pinna. In particolare quest'ultimo chiede di conoscere quale applicazione sia stata data alle direttive del ministro Lagorio in materia di collaborazione tra Comandi e militari interessati durante le operazioni di rinnovo delle rappresentanze.

Il senatore Oriana chiede dal canto suo che le autorità militari indaghino per conoscere le ragioni reali del fenomeno astensionistico denunciato.

Il senatore Margotto chiede infine al rappresentante del Governo di far pervenire alla Commissione il testo del parere redatto dal COCER sul progetto di regolamento di disciplina militare.

Il sottosegretario Ciccardini dichiara che si farà carico delle richieste avanzate.

La seduta termina alle ore 11,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Intervengono il ministro per i beni culturali e ambientali Scotti e i sottosegretari di Stato per il tesoro Pisanu e per le finanze Tambroni Armaroli.

La seduta inizia alle ore 9,50.

SU UNA LETTERA DEL MINISTRO DELLE FINANZE IN RELAZIONE AL PROVVEDIMENTO PER L'EDILIZIA ABITATIVA

Il presidente Segnana dà comunicazione di una lettera del Ministro delle finanze nella quale si dà atto alla Commissione e al suo presidente dell'impegno esplicito nel positivo esame del disegno di legge n. 1855 concernente misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia abitativa, per il cui contenuto altamente sociale è stata manifestata particolare sensibilità.

SULL'INDAGINE CONOSCITIVA SUI FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO IMMOBILIARE E SUL MERCATO DEI CERTIFICATI IMMOBILIARI

Il Presidente comunica che la Presidenza del Senato ha dato il consenso — a termini dell'articolo 48 del Regolamento — per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva in oggetto, che si articolerà in tre sedute e svilupperà il programma concordato nella seduta del 22 aprile. Il Presidente avverte altresì che la determinazione delle persone da invitare verrà effettuata previa intesa in sede di ufficio di Presidenza della Commissione.

IN SEDE REFERENTE**« Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale » (1699)****« Agevolazioni fiscali a favore delle ville venete » (1458)**, d'iniziativa dei senatori Dal Falco ed altri**« Agevolazioni fiscali relative ai beni artistici e culturali » (1754)**, d'iniziativa dei senatori Guttuso ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 10 marzo.

Su proposta del Presidente relatore — che si ricollega alle comunicazioni fatte nella seduta del 10 marzo — si passa all'esame degli articoli, prendendo come base il testo del disegno di legge 1699, come rielaborato dal Governo stesso (a cura dell'Ufficio legislativo del Ministero delle finanze), per quanto concerne gli articoli da 1 a 6. Illustrando il nuovo testo, il presidente relatore chiarisce che esso riproduce sostanzialmente il contenuto degli articoli da 1 a 5 del disegno di legge 1699, riformulato in modo da inserirlo nei corrispondenti decreti legislativi di attuazione della riforma tributaria. Le disposizioni in esame sono comprensive anche delle previsioni sanzionatorie di cui all'articolo 6 del disegno di legge 1699.

Il Presidente ravvisa l'opportunità di recare alcune modifiche a tale articolato, precisamente estendendo i benefici fiscali, oltre che per quanto concerne l'IRPEF e l'IRPEG, anche per l'ILOR, poichè l'esclusione di tale imposta non appare coerente con il sistema.

Prospetta inoltre l'opportunità di estendere i benefici previsti per i fabbricati con destinazione ad usi culturali agli annessi terreni (parchi, giardini, eccetera) che siano aperti al pubblico e la cui conservazione sia di pubblico interesse, in modo da recepire sostanzialmente la proposta contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 4 del disegno di legge n. 1754 d'iniziativa dei se-

natori comunisti. Precisa a tale riguardo che la modifica sembra necessaria, trattandosi di complessi immobiliari che unitariamente considerati possiedono il valore culturale riconosciuto.

Il Presidente avverte inoltre che il nuovo testo comprende anche le proposte contenute nei disegni di legge nn. 1699 e 1754 in materia di imposta di successione.

A tale riguardo, sembrerebbe opportuno estendere le agevolazioni all'INVIM, essendo tale imposta strutturalmente collegata con l'imposta di successione. Inoltre, prospetta la possibilità che venga recepita la proposta contenuta nel disegno di legge numero 1458 d'iniziativa dei senatori Dal Falco ed altri, diretta a consentire l'imposizione a misura fissa sui trasferimenti per quanto concerne l'imposta di registro e le ipotecarie. Altre proposte contenute nello stesso disegno di legge n. 1458, non sembrano invece realizzabili al Presidente relatore, che accenna all'esenzione fiscale per i materiali e i servizi impiegati nel restauro e manutenzione di immobili culturali (articolo 5 del predetto disegno di legge n. 1458), la quale — egli fa notare — creerebbe troppe complicazioni; e alla riduzione degli onorari notarili (articolo 6 dello stesso disegno di legge) misura fiscale eccezionale e da usare soltanto in circostanze come quelle attinenti alle calamità naturali.

Ulteriori miglioramenti che secondo il relatore potrebbero essere recati al testo in esame, riguardano le facilitazioni per i rogiti inerenti alle donazioni, di cui al primo comma dell'articolo 3 del disegno di legge n. 1754. Infine, le disposizioni del nuovo testo dovrebbero essere meglio articolate per quanto concerne l'attuazione della futura legge nelle regioni a statuto speciale: per rispettare la competenza primaria che la Sicilia e il Trentino-Alto Adige hanno nel settore dei beni culturali, a queste Regioni dovrebbero essere attribuite molte competenze amministrative che il testo riferisce all'Amministrazione dei beni culturali.

Il senatore Urbani dichiara di condividere le proposte del Presidente sulla procedura da seguire, e precisa che il testo ora illustrato raccoglie il consenso di massima dei senatori comunisti, contenendo anche i mi-

glioramenti da essi richiesti, specialmente in ordine al pagamento di tributi mediante conferimento di beni culturali. Ritiene infine che dovrebbe essere effettuata un'ulteriore istanza per ottenere la sede deliberante. A tale riguardo il presidente Segnana fa presente che egli stesso si era fatto promotore della richiesta di passaggio alla sede deliberante, tuttavia ragioni di pubblicità dei lavori, per l'importanza dell'argomento, forse ostacolano il passaggio di sede.

Si passa all'esame degli articoli del nuovo testo.

All'articolo 1, concernente le esenzioni per i fabbricati con destinazione ad usi culturali, il Presidente relatore presenta un emendamento con il quale si include l'ILOR nelle agevolazioni fiscali, come precedentemente illustrato. Il senatore Pollastrelli annuncia il consenso dei senatori comunisti. Il sottosegretario Tambroni Armaroli, afferma, a titolo personale, che la modifica appare congrua e opportuna. L'emendamento è infine accolto.

Il senatore Urbani presenta un emendamento diretto ad estendere l'esenzione ai terreni annessi ai fabbricati di interesse culturale, secondo le linee precedentemente illustrate dal Presidente relatore. L'emendamento è accolto ed è infine accolto l'articolo 1 con tali modifiche.

L'articolo 2, concernente un'agevolazione in materia di aggiornamento dei redditi catastali degli immobili riconosciuti di interesse storico o artistico (formulato in modo da inserire direttamente la norma del decreto legislativo n. 597 del 29 settembre 1973 relativo all'IRPEF), è accolto senza modifiche.

Si passa all'esame dell'articolo 3 del nuovo testo, che oltre ad inserire il disposto di cui all'articolo 3 del disegno di legge n. 1699 nei decreti nn. 597 e 598 del 1973 relativi all'IRPEF e all'IRPEG, configura più dettagliatamente e con maggiore rigore i compiti di controllo affidati al Ministero per i beni culturali.

Il Presidente relatore, riferendosi alle « erogazioni liberali » per attività culturali (di cui alla lettera *b* dell'articolo 3 del disegno di legge n. 1699 riprese nel testo in esame) afferma che l'espressione appare troppo generica e quindi suscettibile di applicazione

eccessivamente ampia. Inoltre, le erogazioni per l'organizzazione di mostre e di esposizioni appaiono configurate in modo da rendere possibili evasioni fiscali, tramite deduzioni abusive dal reddito.

Il ministro Scotti sottolinea l'esigenza di favorire i contributi privati per l'organizzazione di mostre e di esposizioni.

Il senatore Cipellini ravvisa tuttavia una eccessiva ampiezza nell'espressione e quindi la necessità che venga precisato che deve trattarsi soltanto delle esposizioni autorizzate dal Ministero per i beni culturali.

Il Presidente relatore aggiunge che le erogazioni liberali deducibili dal reddito dovrebbero essere attentamente controllate specialmente se a favore di associazioni, poichè l'enorme numero di associazioni esistenti in tale settore, non provviste di personalità giuridica, darebbe materia per ampi raggiri ai danni del fisco.

Il senatore Bonazzi afferma che il settore sarebbe molto più controllabile, sotto l'aspetto fiscale, se si trattasse soltanto delle erogazioni liberali allo Stato e ad enti pubblici, e se si precisasse che le spese per studi e ricerche debbono essere dirette strettamente ai fini collegati con la valorizzazione dei beni culturali.

Il senatore Urbani osserva che l'Amministrazione dei beni culturali dovrebbe affrontare un enorme lavoro di controllo, per l'amplessima applicazione che avrebbero le norme in esame: dovrebbe pertanto essere esclusa dal beneficio fiscale l'erogazione per mostre ed esposizioni; quanto all'erogazione per acquisto e manutenzione di beni culturali, potrebbe essere agevolata soltanto se a favore (oltre che dello Stato e degli enti pubblici), delle fondazioni (escludendo quindi le associazioni).

Il senatore Vitale Antonio afferma che il legislatore si trova di fronte ad un'alternativa alla quale non può sfuggire: se si ritiene meritevole di sostegno pubblico lo sforzo dei privati che collaborano alle finalità di valorizzazione dei beni culturali, le conseguenze normative, nel settore fiscale, non possono essere rifiutate. Il testo in esame, d'altra parte, appare sufficientemente preciso, sia nel costante riferimento fatto ai beni culturali (che pone uno stretto limi-

te ai benefici fiscali), sia nella determinazione accurata dei controlli. Se, del resto, si dovesse attendere, prima di emanare una legislazione fiscale di questo tipo, che il fisco raggiunga una efficienza ottimale, in modo da porre al riparo l'Erario da ogni abuso, non si perverrebbe mai a tale risultato. Il senatore Vitale Antonio conclude invitando a non limitare agli enti pubblici le possibilità di erogazioni liberali, poichè al cittadino deve essere data la libertà di sostenere finanziariamente le iniziative che per personale conoscenza ritiene degne di fiducia.

Il ministro Scotti fa presente che la conservazione del patrimonio culturale richiede oneri sempre più pesanti per le finanze pubbliche, e non solo in Italia. È necessario quindi favorire l'impiego di denaro dei privati per questa opera culturale. Da ciò l'opportunità di estendere i benefici alle associazioni e fondazioni proprietarie di beni culturali ma sprovviste dei mezzi necessari per restaurarli. Per quanto concerne la promozione di mostre e di esposizioni, il Ministro sottolinea la pubblica finalità insita nel favorire la fruizione dei beni culturali: a tal fine occorre che tali manifestazioni siano fondate, per esigenze di serietà, su preventivi studi e ricerche. Osserva, infine, che le erogazioni avverranno comunque sulla base di programmi di spesa controllati dall'Amministrazione. Conclude avvertendo che la normativa — posti questi punti fermi — è suscettibile di correzioni nel senso emerso dal dibattito, purchè non portino ad eccessiva interferenza burocratica nell'attività delle associazioni.

Il senatore Urbani insiste nuovamente sulle dimensioni assai rilevanti che avrebbe l'attuazione della legge, in presenza di enormi patrimoni culturali posseduti da migliaia di associazioni e di istituzioni. Ciò porterebbe inevitabilmente l'Amministrazione dei beni culturali, o ad accettare ciecamente ogni erogazione di spese (con relativa deduzione fiscale), oppure a bloccare l'intera attività, qualora volesse effettuare un reale controllo. In linea di massima sarebbe preferibile che la promozione di tali attività da parte dell'ente pubblico avvenisse mediante contributi, anzichè mediante esenzioni fiscali.

Il senatore Urbani propone quindi l'accantonamento dell'articolo 3.

Il senatore Visentini osserva che su tutta la materia in esame dovrebbero essere attentamente valutate le prevedibili perdite di gettito fiscale, anche perchè i beni immobili vincolati ai sensi della legge del 1939 costituiscono un patrimonio colossale. Dopo aver notato che per le fondazioni si attende una iniziativa legislativa a sè stante, data la particolarità del problema (ricorda il caso della fondazione Cini, che sostiene un onere assai pesante per la manutenzione dell'isola di S. Giorgio, che ha in concessione dal demanio), fa presente che le mostre e le esposizioni più importanti sono quelle che comprendono opere non vincolate (anche perchè trattasi di opere prevalentemente di provenienza estera) e pertanto non si gioverebbero delle agevolazioni in esame. Osserva poi che l'interferenza della burocrazia, per i controlli previsti, sarebbe pericolosa, dato il carattere delle attività in questione.

Dichiara infine di non essere eccessivamente favorevole alle misure intese a dare ai privati i mezzi per il restauro e la manutenzione degli immobili di interesse culturale: in una economia libera la circolazione dei beni consente che essi siano trasferiti a soggetti desiderosi e capaci di sostenere tali spese.

Infine, su proposta del Presidente relatore, il seguito dell'esame viene rinviato a domani.

« Possibilità di opzione per la pensionistica di guerra a favore degli invalidi per causa di servizio delle tre Armi delle Forze armate e dei Corpi militarizzati » (1221), d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri

« Riconoscimento agli invalidi per causa di servizio, ai loro familiari ed ai familiari dei caduti per servizio della facoltà di optare per la pensionistica di guerra » (1318), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

(Esame e richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il senatore Bevilacqua riferisce sui due disegni di legge.

Ricorda che, per prassi ormai consolidata, i miglioramenti concessi ai titolari di pensioni di guerra vengono successivamente

estesi ai titolari di trattamenti pensionistici privilegiati ordinari; in diverse occasioni si è auspicato che tale estensione sia immediata in modo da evitare le sperequazioni ingiustificate che si verificano periodicamente e devono poi essere sanate.

I due disegni di legge, prosegue il relatore, tendono ad eliminare questo problema consentendo ai titolari di pensione privilegiata ordinaria di optare per il trattamento dei pensionati di guerra: in questo modo si eviterebbero disparità di trattamento ingiustificate, dato che sia le pensioni di guerra che le rendite da infortunio sono connesse alla riduzione della capacità lavorativa, indipendentemente dai diritti maturati riguardo alla pensione di anzianità. Ad avviso dell'oratore, sarebbe auspicabile pervenire ad una definitiva ed organica sistemazione di tutta la materia.

Avviandosi alla conclusione il relatore sottolinea l'urgenza di un provvedimento che, oltre a costituire un atto di giustizia dovuto, sarebbe anche manifestazione di concreta solidarietà verso le forze dell'ordine ed, in generale, verso tutti coloro che sopportano gravi rischi nell'espletamento della loro attività al servizio del Paese.

Il relatore Bevilacqua, infine, si dichiara favorevole ai due disegni di legge (che potranno essere migliorati con opportune integrazioni) e propone che la Commissione ne richieda l'assegnazione in sede deliberante.

Dopo che il senatore Segna si è associato alla proposta del relatore, la Commissione decide, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, di chiedere il trasferimento dei due disegni di legge alla sede deliberante.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, riguardante l'imposta sul valore aggiunto e al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, e successive modificazioni, riguardante l'imposta sugli spettacoli » (1793), d'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Segnana avverte che il Governo ha approntato i dati relativi al getti-

to fiscale delle voci comprese nella tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, richiesti dai senatori comunisti e sollecitati nella seduta del 15 aprile: tale documentazione è posta a disposizione dei commissari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 » (1503), d'iniziativa dei senatori Gherbez ed altri

(Rinvio del seguito della discussione)

Il sottosegretario Tambroni Armaroli chiede una sospensione dell'*iter* del disegno di legge allo scopo di permettere al Governo un approfondimento di alcuni aspetti del provvedimento.

Dopo un breve intervento del Presidente, il seguito della discussione viene rinviato.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1554, 50 E 1114-bis

Il senatore Santalco, presidente della Sottocommissione istituita per l'esame dei disegni di legge nn. 1554, 50 e 1114-bis — concernenti il riordinamento del lotto — avverte che detta Sottocommissione è pervenuta alla definizione di uno schema di testo unificato, che è stato trasmesso alle Commissioni 1^a e 5^a affinché esprimano il parere.

ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il Presidente avverte che l'inizio della seduta di domani, già convocata per le ore 11, è anticipato alle ore 9,30.

La seduta termina alle ore 12.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCLEDÌ 28 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
VINCELLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per le poste e le telecomunicazioni Leccisi e per i trasporti Tiriolo.

La seduta inizia alle ore 9,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Vincelli avverte che, in relazione ai disegni di legge n. 591 e connessi, concernenti la revisione del codice della strada, l'apposita Sottocommissione incaricata di un esame preliminare, riunitasi ieri, dopo aver concordato sull'esigenza di una rielaborazione del testo già predisposto, acquisendo a tal fine i contributi dei diversi Gruppi in particolare sulla questione dell'assetto istituzionale della Motorizzazione, ha convenuto di riconvocarsi per il pomeriggio di mercoledì 19 maggio in modo da procedere alla definitiva stesura del nuovo testo che sarà sottoposto alla Commissione plenaria nella seduta di mercoledì 26 maggio.

Con riferimento poi al disegno di legge n. 1480, recante l'istituzione dell'Azienda autonoma per l'aviazione civile, il Presidente ricorda che nel pomeriggio di oggi l'apposita Sottocommissione avrà un ulteriore incontro informale con le organizzazioni sindacali. Successivamente si procederà, in tempi rapidi, all'approfondimento del disegno di legge n. 1480 che rimane il testo base cui si farà riferimento.

Sulle comunicazioni del Presidente interviene il senatore Morandi il quale, per quanto riguarda la revisione del codice della strada, concorda con il calendario proposto, sottolineando che i tempi ristretti indicati dal Presidente consentono tra l'altro di evitare il ricorso (a suo avviso assolutamente inoppor-

tuno) a forme di decretazione d'urgenza che, in alcune sedi, continua ad essere ventilata. Il senatore Morandi afferma altresì che, nell'ambito della revisione del codice della strada, dovranno essere adeguatamente affrontate e risolte le esigenze delle persone portatrici di *handicap*.

Per quanto concerne poi il disegno di legge n. 1480 (riguardante la riforma di Civilavia) il senatore Morandi concorda sull'esigenza di un rapido *iter* sottolineando peraltro l'opportunità di un preliminare chiarimento delle posizioni del Ministro dei trasporti sulla materia.

Il senatore Tonutti, con riferimento sia ai disegni di legge relativi al codice della strada che al provvedimento riguardante la riforma di Civilavia, pone l'accento sulla opportunità di stringere i tempi e di sottoporre alla sede plenaria della Commissione la soluzione di eventuali nodi ancora irrisolti, in modo anche da superare una situazione di incertezza e di confusione.

Il senatore Tonutti, al quale si associa il senatore Guerrini, sottolinea infine l'urgenza del disegno di legge concernente il credito navale.

Su quest'ultimo punto il presidente Vincelli, dopo aver fatto presente che è già stata sollecitata la trasmissione del messaggio da parte della Camera dei deputati, avverte che la Commissione potrebbe riunirsi nella giornata di domani o di venerdì per esaminare il provvedimento sul credito navale.

IN SEDE REFERENTE

« Ulteriore proroga dei limiti temporali previsti dalle disposizioni contenute nell'articolo 2 del decreto-legge 26 maggio 1979, n. 151, convertito, con modificazioni, nella legge 27 luglio 1979, n. 299, in materia di interventi urgenti ed indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile » (1650), d'iniziativa dei senatori Vincelli ed altri

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Vincelli ricorda che nella seduta del 21 aprile il Governo era stato

sollecitato a fornire ulteriori informazioni in ordine alla procedura di collaudo delle opere aeroportuali.

Il sottosegretario Tiriolo, dopo aver fatto presente l'esigenza di acquisire ulteriori elementi da fornire alla Commissione, assicura il suo personale impegno ai fini di un esauriente chiarimento delle questioni sollevate e chiede che il seguito dell'esame del disegno di legge venga rinviato.

Il senatore Guerrini, manifestata la propria perplessità per il ritardo con cui i richiesti chiarimenti vengono forniti alla Commissione, esprime preoccupazione e disagio per la situazione che si sta determinando in ordine al disegno di legge n. 1650, sollecitando infine il Governo a fornire informazioni in tempi rapidi.

Il sottosegretario Tiriolo, dopo aver assicurato che il rinvio da lui chiesto non ha alcun carattere dilatorio ma intende rispondere alla necessità di un approfondito accertamento, ribadisce che è disponibile a riferire in Commissione fin dalla prossima seduta.

Infine il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato.

«Trattamento giuridico ed economico degli accudienti dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato» (1651), d'iniziativa dei senatori Vincelli ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione prosegue nell'esame del disegno di legge, sospeso il 24 marzo.

Il relatore Pacini, dopo aver ricordato che attraverso contatti con il Ministero e con le organizzazioni sindacali, sono stati elaborati alcuni emendamenti intesi a superare i rilievi formulati nei pareri della 1^a e della 12^a Commissione, presenta un emendamento relativo alla copertura finanziaria del provvedimento prospettando l'opportunità di trasmetterlo alla Commissione bilancio allo scopo di acquisirne il parere.

Il senatore Morandi, dopo aver chiesto chiarimenti circa l'incidenza finanziaria degli emendamenti cui ha fatto riferimento il relatore, sottolinea l'opportunità di un rapido *iter* del disegno di legge.

Il relatore Pacini fa presente che, salvo ulteriori accertamenti, gli emendamenti in questione non dovrebbero incidere sulla spesa. Ricorda altresì che, circa la quantificazione del personale da inquadrare, permane una divergenza di opinioni tra il Ministero del tesoro e quello dei trasporti. Appare perciò indispensabile una intesa preliminare che consenta di accelerare poi i lavori della Commissione.

Dopo aver concordato nell'invio alla Commissione bilancio dell'emendamento relativo alla copertura, la Commissione rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del Presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto postelegrafonici

(Parere al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il relatore Avellone, dopo aver dato lettura degli elementi integrativi del *curriculum* del candidato trasmessi dal Ministro delle poste, sottolinea che la loro acquisizione era indispensabile, considerata la rilevanza delle funzioni svolte dall'Istituto postelegrafonici e propone infine di esprimere un parere favorevole sulla nomina in esame.

Il senatore Morandi, dopo aver fatto presente che da parte del suo Gruppo non vi sono obiezioni di principio sulla persona del candidato, ribadisce l'esigenza, già espressa nella precedente seduta, di acquisire elementi circa il bilancio dell'Istituto nonché di conoscere se, ai fini della nomina in questione, vi sia stata una preventiva consultazione con le organizzazioni sindacali.

Il senatore Segreto, nel dichiararsi favorevole alla nomina in esame sulla base degli esaurienti elementi forniti dal Ministro che motivano la piena idoneità all'incarico da parte del candidato, ritiene che in questa sede la Commissione debba limitarsi ad esprimere il parere senza allargare il dibattito alla situazione dell'Istituto postelegrafonici.

Il senatore Gusso, ribadite le perplessità, già manifestate in circostanze analoghe, cir-

ca l'espressione dei pareri sulle nomine, si dichiara favorevole alla proposta del relatore.

Il senatore Masciadri, dettosi favorevole alla nomina in esame, concorda sulla esigenza di un approfondimento della situazione dell'Istituto postelegrafonici.

Il sottosegretario Leccisi, dopo essersi dichiarato disponibile a riferire alla Commissione in ordine all'attività dell'Istituto postelegrafonici, sottolinea l'idoneità del candidato rispetto alle funzioni del predetto Ente.

La Commissione procede quindi alla votazione alla quale partecipano i senatori Avelone, Del Ponte, Gusso, Guerrini, Marchetti, Masciadri, Montalbano, Morandi, Pacini, Riggio, Segreto, Tanga, Tonutti, Vettori, Vincelli.

La proposta di parere favorevole è approvata, risultando nello scrutinio 13 voti favorevoli, un voto contrario ed una scheda bianca.

La seduta termina alle ore 11,15.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCLEDÌ 28 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
FINESSI*Interviene il ministro dell'agricoltura e delle foreste Bartolomei.**La seduta inizia alle ore 10,10.***IN SEDE REFERENTE****« Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali » (179)**, d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri**« Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali » (209)**, d'iniziativa del senatore Mazzoli**« Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali » (711)****« Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso » (1036)**, d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta**« Norme sui parchi e le riserve naturali » (1049)**, d'iniziativa dei senatori Modica ed altri**Voto n. 68 della Regione Emilia-Romagna**
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame del testo base, rinviato nella seduta del 21 aprile.

Il presidente Finessi, ricordato che si è svolto l'incontro informale nel quale i Gruppi hanno riconfermato le varie posizioni, invita il relatore ad illustrare le nuove proposte in ordine agli articoli accantonati.

Il relatore Melandri illustra quindi la nuova formulazione degli articoli 22 (gestione dei parchi nazionali), 23 (istituzione parchi nazionali nelle regioni a statuto speciale), 27 (rapporti tra parco e comuni in materia urbanistica), 28 (approvazione del piano del parco nazionale), 41 (struttura di gestione delle riserve naturali statali), 44 (rapporti

tra gestione delle riserve e comuni in materia urbanistica).

Illustrato successivamente il nuovo testo per una serie di articoli (da 45 a 55) del testo base, in materia di riserve marine, il relatore passa a soffermarsi sulle proposte concernenti i nuovi parchi nazionali (articolo 70), la disciplina particolare per i parchi nazionali esistenti (articoli 72 e 73), l'istituzione di nuove riserve statali e il trasferimento di riserve statali esistenti alle regioni (articoli 75 e 76).

Si apre il dibattito.

Il senatore Zavattini, premesso che si tratta adesso, di affrontare i nodi politici della materia ed in particolare quello della istituzione dei nuovi parchi nazionali, per il quale la posizione del suo Gruppo è abbastanza divergente dalle proposte avanzate dal relatore, osserva che si tratta di una legge-quadro, di principi, che deve prevedere l'intervento dello Stato solo nel caso in cui non intervengano le regioni con propri atti autonomi.

Posto quindi l'accento sulla necessità di prevedere anche adeguate risorse, prospettando opportuni incontri con i responsabili finanziari, il senatore Zavattini rileva che, se si dovesse giungere oggi ad una votazione, il suo Gruppo non potrebbe che essere contrario; aggiunge di avere in corso una serie di consultazioni con i rappresentanti degli organismi territoriali interessati, non ancora concluse. Sarebbe quindi opportuno, egli aggiunge, un rinvio che consentisse di ultimare gli approfondimenti in corso.

Il ministro Bartolomei, premesso che si tratta di elaborare una legge qualificante e di concludere lavori durati ormai due anni, osserva di non potere, comunque, da parte sua non concordare sulla garbata richiesta del senatore Zavattini, nell'auspicio che la Commissione ritenga di concludere l'esame nella prossima seduta, tenendo anche presente che, nell'intervallo di tempo tra la conclusione dell'esame in Commissione e l'av-

vio dell'esame in Assemblea, si potranno ulteriormente approfondire determinate tematiche. Il Ministro sottolinea quindi l'importanza del fatto che la disciplina in esame indichi nuovi parchi, manifestando una nuova volontà, e rileva come in fondo la stessa ipotesi, configurata dal senatore Zavattini, circa la sostituzione delle regioni in caso di inerzia, porti in primo piano il ruolo dello Stato, della sua unità nel convergere su obiettivi di interesse nazionale.

Il senatore Dal Falco, nel concordare sulle considerazioni del Ministro in ordine ai parchi nazionali, coglie l'occasione della prossima partenza del Ministro stesso per Bruxelles, per sottolineare l'esigenza che la Commissione agricoltura faccia il punto sulla politica della Comunità europea, proseguendo nel dibattito già avviato congiuntamente con la Commissione industria, anche al fine di dare una maggiore forza alla posizione del nostro Governo in sede comunitaria.

Il senatore Lazzari, pur concordando sul concetto di unitarietà dello Stato, osserva che quando si privilegia una delle sue espressioni si finisce con l'accentuarne una certa caratterizzazione; rileva come la nuova normativa sui parchi sia di estrema importanza dal momento che ad essa sottostà un certo modo di articolare i poteri dello Stato; dichiara di apprezzare il lavoro svolto dal relatore, la cui posizione, egli aggiunge, se talora è risultata molto aperta, altre volte è stata altrettanto pronta a chiudersi, e pone l'accento sugli aspetti finanziari della disciplina quadro.

Il senatore Sassone dal canto suo, convenendo sull'opportunità di approfondire i nodi ancora da sciogliere e di vedere se il testo in esame risponda alla esigenza di stimolare lo sviluppo delle risorse produttive, pone l'attenzione su alcuni aspetti dei mecca-

nismi di gestione del parco, proposti nella formulazione del relatore. Conclude rilevando, in ordine ai lavori della Commissione, l'esigenza di una maggiore partecipazione dei commissari.

Il senatore Di Nicola dichiara di condividere l'opportunità di rinviare l'esame nell'intento di consentire una maggiore riflessione sui nodi rimasti da sciogliere, pur nell'esigenza di portare avanti il lavoro di riforma legislativa avviato dalla Commissione in materia di protezione della natura e di equilibrata difesa dell'agricoltura.

Il senatore Mineo, rilevato anzitutto come la disciplina della tutela del patrimonio naturale estenda il suo interesse non solo al settore agricolo ma a tutto il vasto arco che abbraccia la vita economica e sociale del paese, ritiene che non si possa realisticamente prevedere che si riesca a completare l'esame dell'articolato nel quale sono contenuti i più delicati ed impegnativi nodi politico-istituzionali che attengono, in ultima analisi, ai problemi di vita concreta, alle conflittualità quotidiane di fronte a cui si trovano le popolazioni che vivono nei parchi.

Segue un breve intervento del ministro Bartolomei (per un auspicio di concludere al più presto e di utilizzare il tempo disponibile per cercare ulteriori punti di incontro) e quindi il presidente Finessi — dettosi d'accordo sul rinvio prospettato dal senatore Zavattini — sottolinea l'impegno ad avviarsi alla conclusione nella prossima seduta; fornisce assicurazioni sia al senatore Dal Falco, circa il prosieguo della seduta congiunta con la Commissione industria, sia al senatore Zavattini, quanto a un più rapido *iter* dell'esame dei disegni di legge sulla difesa del suolo e del credito agrario.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,10.

INDUSTRIA (10^a)

MERCLEDÌ 28 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

Intervengono il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Marcora, del turismo e dello spettacolo Signorello e il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Rebecchini.

La seduta inizia alle ore 9,45.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DEL MERCATO DEGLI IDROCARBURI: SEGUITO E CONCLUSIONE DELL'ESAME DEL DOCUMENTO CONCLUSIVO

Si riprende l'esame interrotto il 21 aprile 1982.

Il presidente Gualtieri mette in votazione lo schema di documento conclusivo, la cui parte finale è già stata approvata nella seduta del 4 febbraio. Il senatore Bertone conferma il voto contrario dei senatori comunisti, e il senatore Vettori il voto favorevole dei senatori democratici cristiani.

La Commissione approva quindi la restante parte del documento conclusivo, e il documento nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il ministro Marcora, sciogliendo la riserva formulata dal rappresentante del Governo nella seduta del 14 aprile, precisa che il Ministero è favorevole alla ripresa, da parte della 10^a Commissione del Senato, dell'esame del disegno di legge n. 702, al quale peraltro presenta degli emendamenti.

Il senatore Bertone prende atto di questa decisione, che — precisa — viene presa dal Governo sotto la propria responsabilità.

Il ministro Signorello sollecita l'inizio dell'esame del disegno di legge-quadro sul turismo (n. 838), e presenta alla presidenza della Commissione una serie di emendamenti che costituiscono il frutto di intese intercorse tra il Ministero, le Regioni e gli operatori del settore. Il presidente Gualtieri assicura che l'esame del disegno di legge inizierà al più presto, ricordando come una sottocommissione sia stata costituita il 3 febbraio 1981.

IN SEDE DELIBERANTE

« Tutela della ceramica artistica » (1226), d'iniziativa del senatore Melandri ed altri
(Discussione e rinvio)

Si riprende la trattazione del disegno di legge, il cui esame (in sede referente) era stato sospeso il 13 gennaio.

Il senatore Ambrogio Colombo riferisce sui lavori della sottocommissione, ed illustra il testo da essa proposto. Egli sottolinea in primo luogo l'importanza che, per il sistema economico italiano, hanno la qualità, lo stile, il disegno di particolari prodotti: una tutela di essi appare quindi necessaria, soprattutto con riferimento a quelle imprese che, per le loro ridotte dimensioni, non possono affidarsi alla notorietà del loro nome.

Con particolare riferimento al settore della ceramica artistica, il relatore ricorda il successo che, anche sul mercato italiano, viene ottenuto da prodotti stranieri (inglesi, tedeschi, scandinavi) grazie anche all'uso di denominazioni d'origine che conferiscono loro particolare prestigio: il presente disegno di legge è inteso ad assicurare una analoga tutela ai prodotti italiani, anche per combattere la diffusione (di cui si hanno segni) di prodotti contraffatti, o comunque di qualità inferiore. Si potrà così valorizzare la qualità del prodotto, con riferimento ai suoi caratteri tipici e tradizio-

nali, favorendone la già promettente penetrazione sui mercati stranieri.

Il relatore chiarisce quindi il significato che viene dato all'origine territoriale del prodotto, in connessione con tecniche e stili tradizionali, senza escludere quelle innovazioni che ne costituiscono il naturale sviluppo.

Il disegno di legge, di cui il relatore illustra le disposizioni, disciplina appunto gli organi e le procedure che dovranno assicurare la tutela di questa produzione di origine controllata, garantendo la partecipazione delle categorie interessate. Il relatore chiarisce, in particolare, il ruolo che viene attribuito al Consiglio nazionale, ai Comitati di disciplina ed ai Consorzi volontari dei produttori.

Il presidente Gualtieri avverte che il cor-relatore, senatore Urbani, che non ha potuto intervenire alla seduta odierna, si riserva di svolgere la sua relazione in una seduta successiva. Ne prendono atto il senatore Ambrogio Colombo, che auspica che non vi siano ulteriori rinvii, e il senatore Vettori. Il presidente Gualtieri precisa inoltre di non ritenere opportuno insistere sulla richiesta di un sopralluogo nei centri di produzione ceramica.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« **Legge-quadro sull'artigianato** » (203), d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri

« **Principi generali in materia di artigianato** » (775), d'iniziativa dei senatori Pollastrelli ed altri

« **Determinazione e articolazione, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, dei principi fondamentali della legislazione statale in materia di artigianato** » (840), d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri

« **Modificazioni alla legge 25 luglio 1956, n. 860, concernente nuove norme per la disciplina delle imprese artigiane e nuove norme quadro in materia di artigianato** » (1678), d'iniziativa dei senatori Colombo Ambrogio ed altri

« **Legge-quadro per l'artigianato** » (1697), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa

dei deputati Pavone ed altri, Laforgia ed altri, Brini ed altri, Corti ed altri, Labriola ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame interrotto nella seduta del 14 aprile.

Il senatore Rossi precisa che il Gruppo democratico cristiano, quanto al disegno di legge n. 1697, ritiene necessarie alcune modifiche del testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Il senatore Bondi sottolinea l'importanza dell'atteso parere della 1^a Commissione, e sollecita la costituzione di una sottocommissione.

Il senatore Ambrogio Colombo, prendendo atto dell'ampio consenso sulla necessità di una nuova disciplina del settore, in un quadro economico generale che è profondamente diverso da quello del 1956 (anno di approvazione della legge ancor oggi vigente), sottolinea l'importanza economica del settore artigiano, e delle capacità imprenditoriali di cui gli artigiani hanno saputo dare prova. La categoria, egli afferma, non ha bisogno di interventi assistenziali, ma di una gamma di servizi che vanno dall'urbanistica alle fiere, alla ricerca applicata. In ogni caso, è fondamentale la conservazione della libertà di accesso al settore, in un regime di controllo (come sotto l'impero della vigente legge n. 860 del 1956) ma non di restrizione. Deve essere rifiutata la tendenza ad introdurre privilegi di tipo corporativo, non richiesti, oltretutto, dagli operatori interessati.

Per questo, afferma il senatore Ambrogio Colombo, il disegno di legge da lui presentato (n. 1678) modifica, ove necessario, la legge n. 860 senza peraltro stravolgerne gli istituti fondamentali, che hanno dato buona prova. Il disegno di legge n. 1697, trasmesso dalla Camera dei deputati, appare invece molto discutibile, particolarmente negli articoli 2 e 8. L'articolo 2 introduce un controllo preventivo per l'accesso al settore, riferito alla qualificazione professionale, ma che di fatto costituisce un filtro arbitrario opposto alla libera iniziativa. Pretestuosa è la motivazione, secondo cui ciò sarebbe utile per la tutela della clientela: tale tutela va infatti assicurata, con leggi specia-

li, in riferimento agli specifici settori di attività, e non già da una legge di carattere generale con riferimento alle caratteristiche dell'impresa. Non si vede perchè alle imprese artigiane debba essere imposto un controllo che, negli stessi settori, non viene imposto alle imprese industriali. Quanto all'articolo 8, afferma l'oratore, si tratta di una costruzione barocca, che completa il già criticato sistema di filtro. Questi vincoli burocratici e corporativi dovrebbero essere eliminati, mentre si dovrebbe lasciare maggiore spazio alle Regioni, competenti in materia di formazione professionale.

Il senatore Vettori, dopo aver riconosciuto la grande importanza, anche quantitativa, che l'artigianato ha nel sistema economico italiano, sottolinea l'eterogeneità del settore e la massiccia presenza (confermata anche dai dati del censimento) di imprese che hanno pochissimi, o nessun dipendente. La crisi del gigantismo industriale, sottolineata da altri oratori, non deve indurre ad idealizzare sempre e comunque la piccola impresa artigiana. Per lo stesso motivo, suscitano perplessità i limiti dimensionali stabiliti nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, che solo per l'artigianato artistico corrispondono ad una riduzione di quelli esistenti.

Il senatore Vettori si chiede quindi quali obiettivi debba prefiggersi il legislatore: l'artigiano, egli afferma, non ha bisogno di privilegi fiscali, creditizi o previdenziali; essi potrebbero anzi indurre, come è accaduto in passato, ad abusi. Bisogna dare invece all'impresa artigiana una collocazione giuridica, che consenta l'azione legislativa ed amministrativa delle Regioni; va precisata la distinzione tra impresa artigiana ed impresa industriale, senza che siano introdotti, per la prima, filtri non richiesti per la seconda (come esempio di legislazione macchinosa, il senatore Vettori ricorda quella della Provincia autonoma di Bolzano). Con questo, precisa l'oratore, non si vuole comunque negare la necessità di aggiornamenti legislativi anche in materia creditizia, dal momento che

i limiti vigenti appaiono anacronistici rispetto a certe realtà del terziario avanzato che rientrano nella nozione di impresa artigiana.

L'imprenditore artigiano, afferma il senatore Vettori, va considerato come un autentico imprenditore, e disciplinato come tale, senza con questo prescindere dalla tutela del cliente. Dopo aver richiamato l'attenzione sulla necessità del parere della 1^a Commissione, l'oratore conclude confermando la disponibilità del Gruppo democratico cristiano ad un approfondimento della materia, al fine di definire un testo che costituisca la cornice di cui le Regioni hanno bisogno, anche in connessione con la materia (anch'essa di competenza regionale) della formazione professionale.

Il senatore Fontanari dichiara di ritenere necessario il varo di una legge-quadro, che tenga conto della eterogeneità del settore artigiano, e delle esperienze straniere. Egli dichiara di non essere contrario ad un controllo preventivo della professionalità degli artigiani, simile a quello che già oggi esiste per i liberi professionisti. Si dichiara invece favorevole a concedere una più ampia libertà di manovra alle Regioni, nella materia di cui all'articolo 8 del testo trasmesso dalla Camera. Egli conclude sollecitando un intervento, anche legislativo, in ordine alla questione dell'apprendistato che — egli afferma — è oggi disciplinato in modo da scoraggiare, di fatto, gli artigiani che intendono assumere apprendisti.

Il senatore Bondi, dopo aver preso atto della varietà delle posizioni emerse in Commissione, auspica che sia possibile raggiungere una intesa tale da facilitare, oltretutto, la nuova, successiva approvazione del provvedimento da parte della Camera dei deputati. Egli ricorda i molti cambiamenti avvenuti dopo il 1956, sia in campo economico che sul piano istituzionale: ed afferma che gli artigiani vanno visti come imprenditori, abbandonando certi schemi tradizionali. Il Gruppo comunista, egli afferma, sarebbe stato favorevole all'approvazione del testo trasmesso dalla Camera, in quanto ritiene assolutamente necessario il varo della legge: ma se tale testo deve essere modificato, confer-

ma la sua ostilità all'istituto della bottega-scuola ed alla disciplina dell'albo.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

« Istituzione dell'Istituto per l'omologazione di prodotti industriali » (1808)

(Rinvio dell'esame)

Il presidente Gualtieri informa che in seno alla 12^a Commissione permanente è stata sollevata una questione di competenza, la cui decisione spetta alla Presidenza del Senato.

Il senatore Bondi, a nome del Gruppo comunista (che preannuncia un proprio dise-

gno di legge) dichiara di ritenere più opportuno l'esame a Commissioni riunite, data la connessione tra il provvedimento all'ordine del giorno e la riforma sanitaria; contrario si dichiara il senatore Ambrogio Colombo, sia per motivi di merito, sia per timore di un eccessivo prolungarsi dell'esame. Il presidente Gualtieri ricorda, a questo proposito, che il regime transitorio in atto scade il 30 giugno.

L'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,40.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
TOROS

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Malvestio.

La seduta inizia alle ore 10,05.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Nuove norme in materia di abilitazione all'esercizio della professione di consulente del lavoro nelle province autonome di Trento e di Bolzano** » (1799), d'iniziativa dei deputati Frasnelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Il senatore Bombardieri riferisce favorevolmente sul disegno di legge precisandone il contenuto e chiarendone le finalità, consistenti nella necessità di modificare la legge n. 12 del 1979 per renderla aderente alle norme di attuazione dello Statuto speciale del Trentino Alto Adige e quindi conforme all'autonomia costituzionale delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Il Presidente comunica che la 1^a Commissione permanente ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Senza discussione, e con il consenso dichiarato dal sottosegretario Malvestio, la Commissione approva il disegno di legge nel suo articolo unico, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 marzo 1982, n. 91, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali**

per i mesi di febbraio e marzo 1982 ed estensione ad altri settori » (1883), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione, sui presupposti costituzionali, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento)

Il presidente propone di esprimere parere favorevole in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali del decreto-legge in esame.

La proposta è accolta ed al presidente Toros viene conferito l'incarico di trasmettere alla 1^a Commissione permanente parere in tal senso.

IN SEDE REFERENTE

« **Integrazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi** » (1735), d'iniziativa dei senatori Romei ed altri

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il Presidente comunica che il Presidente del Senato non si è ancora pronunciato sull'istanza di trasferimento del disegno di legge in sede deliberante (formulata il 4 marzo) stante la mancata emissione del parere della Commissione bilancio.

Dopo una breve illustrazione del relatore Romei, che precisa il contenuto del disegno di legge in esame, ha luogo il dibattito.

Il senatore Grazioli, favorevole al disegno di legge, presenta e illustra un emendamento aggiuntivo (di cui è primo firmatario) di un articolo da inserire dopo l'articolo 2, con il quale si prevede la riapertura del termine di cui al primo comma dell'articolo 2 della legge n. 252 del 1974 per la regolarizzazione della posizione assicurativa dei dipendenti delle organizzazioni indicate nel predetto articolo 2 della legge n. 252.

Il senatore Giovannetti dichiara la propria opinione favorevole al disegno di legge; quanto alla proposta di modifica illustrata dal senatore Grazioli, osserva che essa po-

trebbe più correttamente formare oggetto di una eventuale autonoma iniziativa legislativa.

Dopo che i senatori Panico e Brezzi hanno dichiarato di condividere l'emendamento del senatore Grazioli (al quale aggiungono le loro firme), la suddetta proposta di modifica viene accolta dalla Commissione. Conseguentemente, su indicazione del relatore Romei, anche il titolo del provvedimento viene modificato in modo da comprendervi anche l'indicazione della nuova fattispecie prevista dall'articolo aggiuntivo all'articolo 2.

Si dà quindi mandato al senatore Romei di riferire in Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo risultante dall'emendamento introdotto.

« Norme per il distacco temporaneo di personale presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale » (1770), d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il Presidente avverte che il Presidente del Senato non si è pronunciato sulla richiesta (formulata il 4 marzo) di trasferimento in sede deliberante, stante la mancata emissione del parere della 5^a Commissione permanente.

Dopo una breve illustrazione del senatore Grazioli sull'oggetto del provvedimento, con il parere favorevole del rappresentante del Governo, la Commissione dà mandato al relatore Grazioli di redigere una relazione per l'Assemblea favorevole all'approvazione.

« Norme sul collocamento dei lavoratori » (593), d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino

« Modifiche alla legge 20 maggio 1975, n. 164, riguardante provvedimenti per la garanzia del salario » (667), d'iniziativa del senatore Franco

« Integrazione della Commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni di cui all'articolo 8 della legge 20 maggio 1975, n. 164 » (1416), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri

« Provvedimenti per l'occupazione di giovani presso le piccole imprese » (1474), d'iniziativa del senatore Tambroni Armaroli

« Norme in materia di mobilità e di garanzia del salario dei lavoratori dipendenti dell'industria » (1521), d'iniziativa del senatore Malagodi

« Norme in materia di servizi dell'impiego, di mobilità dei lavoratori e di integrazione salariale ed effettuazione di esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro » (1602), approvato dalla Camera dei deputati
(Rinvio del seguito dell'esame)

Si prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo rinviato nella seduta del 10 marzo scorso.

Ha luogo un dibattito sull'opportunità di iniziare subito la discussione generale.

Il senatore Cazzato, infatti, tenuto conto che le organizzazioni sindacali sarebbero orientate a chiedere che le norme in materia di mobilità e di cassa integrazione vengano stralciate dal disegno di legge n. 1602, sottolinea l'opportunità di acquisire preventivamente e in via informale il punto di vista della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL su tale aspetto e propone pertanto che il dibattito non inizi subito.

Dopo che il senatore Romei ha dichiarato di condividere tale prospettata opportunità, il senatore Manente Comunale ritiene invece che la Commissione debba svolgere la discussione generale, considerando in ogni sua parte il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati che costituisce, al di là di qualsiasi opinione di merito, un provvedimento organico di riforma. Egli è quindi contrario alla proposta formulata dal senatore Cazzato.

Il senatore Giovannetti condivide le considerazioni del senatore Manente Comunale, anche se è dell'avviso che la discussione generale possa avere inizio in altra seduta.

Il senatore Ziccardi, favorevole al rinvio del dibattito, anche per dar tempo ai gruppi parlamentari di prendere atto degli orientamenti del movimento sindacale, coglie l'occasione per ricordare che il nodo fondamentale resta quello dell'occupazione più che dell'organizzazione del sistema del collocamento.

Il senatore Panico, ribadito che la possibilità di uno stralcio nei termini evidenziati dal senatore Cazzato è una questione solleva-

ta dai sindacati, ritiene preferibile non iniziare oggi il dibattito.

Prende quindi la parola il relatore Deriu: egli evidenzia la necessità di dar luogo alla discussione generale (anche se non necessariamente nella seduta odierna) ritenendo indispensabile che emergano chiaramente in quella sede gli orientamenti dei Gruppi parlamentari, soprattutto in ordine al disegno di legge n. 1602 già approvato dalla Camera dei deputati. Rilevato poi che quest'ultimo provvedimento, a parte le perplessità da lui evidenziate (il 10 marzo) nella relazione, costituisce un progetto di riforma organica del collocamento, della cassa integrazione e della mobilità dei lavoratori, prende atto con rammarico che i Gruppi parlamentari non sembra siano disponibili ad iniziare il dibattito nonostante che sia trascorso più di un mese e mezzo dalla seduta nella quale egli ha riferito sui provvedimenti in esame.

Intervenendo nuovamente, il senatore Cazzato precisa che la sua proposta avrebbe caso mai accorciato i tempi dell'esame e che il Gruppo comunista non intende certo ritardare l'iter parlamentare dei disegni di legge.

Infine, dopo che il senatore Bombardieri ha ricordato che i rappresentanti del movimento sindacale hanno già avuto modo di manifestare la loro opinione nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, si conviene di rinviare l'ulteriore trattazione dei provvedimenti ad altra seduta.

« Norme in materia di trattamento dei lavoratori immigrati in Italia e di regolarizzazione delle immigrazioni clandestine » (1777), d'iniziativa dei senatori Berti ed altri

« Disciplina dell'occupazione in Italia di lavoratori subordinati stranieri extracomunitari » (1812)
(Rinvio dell'esame)

Si conviene di rinviare l'esame congiunto dei disegni di legge ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE IN RELAZIONE ALLA EFFETTUAZIONE DI SOPRALLUOGHI

Il senatore Giovannetti ribadisce l'esigenza che la Commissione, sede idonea di ri-

scontro e di valutazione dei più rilevanti problemi di natura sociale e occupazionale, possa effettuare sopralluoghi non solo all'estero ma anche e soprattutto in Italia per verificare talune situazioni particolarmente importanti, quali lo stato della disoccupazione a Napoli, la mancata attuazione del piano di reimpiego della manodopera a Torino ed il grave fenomeno della disoccupazione in Sardegna.

Il Presidente Toros ricorda che, anche sulla base degli orientamenti espressi in sede di ufficio di presidenza, ha già prospettato (con lettera del 16 dicembre dello scorso anno) tali esigenze alla Presidenza del Senato. Riasume quindi il contenuto della lettera inviata in data 5 febbraio scorso dal Presidente Fanfani con la quale, tra l'altro, si sottolinea l'opportunità che la Commissione chiarisca — eventualmente in una formale richiesta di autorizzazione all'effettuazione di una indagine conoscitiva — gli argomenti in ordine ai quali ritenga di dover acquisire informazioni e documenti, ed esponga un compiuto e dettagliato programma di attività, facendo menzione dei sopralluoghi da svolgere in Italia ed all'estero, in modo da consentire alla Presidenza del Senato di valutare finalità, ambito ed opportunità delle indagini nonchè la congruità dei relativi programmi.

Dopo considerazioni dei senatori Graziosi e Deriu, il senatore Giovannetti lamenta che il Ministero del lavoro si sia finora rifiutato di assumere iniziative nel senso da lui prospettato, per mettere in grado la Commissione lavoro del Senato di accertare direttamente lo stato di crisi aziendale di alcuni settori produttivi.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1091, RECANTE PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI TUBERCOLOTICI

Il senatore Panico sollecita il prosieguo dell'esame del disegno di legge in titolo.

Il Presidente prende atto della richiesta.

La seduta termina alle ore 11,40.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCOLÈ 28 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
PITTELLA*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Magnani Noja.**La seduta inizia alle ore 9,40.***QUESTIONE DI COMPETENZA PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 1808**

Il senatore Del Nero propone che per il disegno di legge n. 1808 (deferito alla Commissione in sede consultiva), concernente l'istituzione dell'Istituto per l'omologazione di prodotti industriali, dati i suoi aspetti di carattere sanitario, venga richiesta l'assegnazione in sede primaria congiuntamente alla Commissione industria.

All'anzidetta richiesta si associano il senatore Merzario, (che preannuncia altresì la presentazione, da parte del Gruppo dei senatori comunisti, di un disegno di legge in materia il cui esame potrebbe essere abbinato a quello relativo al provvedimento in questione) e il presidente Pittella (il quale preannuncia a sua volta la presentazione, da parte del Gruppo dei senatori socialisti, di un disegno di legge in materia analoga e convenendo quindi sull'opportunità di un esame abbinato).

Infine la Commissione si esprime in senso favorevole alla anzidetta questione di competenza e per l'assegnazione del disegno di legge n. 1808 alle Commissioni riunite 10^a e 12.^a

IN SEDE REFERENTE

« Approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 » (496-Urgenza)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso il 10 marzo.

Il relatore Del Nero riferisce sugli incontri informali fra componenti dell'Ufficio di Presidenza della Commissione allargato ai rappresentanti dei gruppi e il Presidente della Commissione bicamerale per le questioni regionali nonché una rappresentanza degli assessori regionali alla sanità, in relazione all'esame del testo predisposto in sede ristretta per il disegno di legge in titolo.

Richiamandosi quindi alle tesi sostenute dal Presidente della Commissione bicamerale per le questioni regionali, il relatore Del Nero ribadisce la sua contrarietà ad una approvazione del Piano sanitario nazionale distinta per parti: e precisamente parte con legge e parte con risoluzione parlamentare. È d'avviso che la risoluzione, in quanto atto non legislativo non bicamerale, non sarebbe cogente nei confronti delle Regioni la cui attività, peraltro solo di natura amministrativa, potrebbe essere vincolata soltanto con l'emanazione di un atto di indirizzo e di coordinamento da parte del Presidente del Consiglio dei ministri.

Fatta presente ancora una volta l'importanza di definire preliminarmente il fabbisogno finanziario del Piano sanitario nazionale, il relatore si dice dell'avviso di approvare il testo predisposto dalla Sottocommissione.

Il relatore poi passa ad esaminare le osservazioni, formulate dalla rappresentanza degli assessori regionali alla sanità, sui singoli articoli del provvedimento, soffermandosi in particolare sulle proposte relative a previsioni di estensione dell'attività assistenziale le cui spese comunque, a suo avviso, non devono gravare sul fondo sanitario nazionale.

Infine il relatore prende in considerazione i rilievi espressi nel parere della Commissione affari costituzionali.

Quindi dopo un intervento della senatrice Rossanda con riferimento alla proposta emersa nel corso dell'incontro con la rappresentanza degli assessori regionali alla sa-

nità circa una ulteriore riflessione da parte della Sottocommissione del testo dalla stessa predisposto, ha la parola il senatore Ciacci. Questi, con riferimento a quanto previsto dalla legge n. 833 del 1978 circa il procedimento di approvazione del Piano sanitario nazionale ed alle disposizioni contenute nel testo predisposto dalla Sottocommissione, ritiene che la nuova formulazione espressa nell'articolo 12 dell'anzidetto testo, possa essere accolta.

Fa presente poi l'importanza di acquisire il parere della Commissione bilancio per quanto riguarda il problema di copertura finanziaria. Egli, quindi, rileva i nessi esistenti tra attività sanitaria ed assistenziale, soffermandosi sul problema dei controlli dello Stato nei confronti dell'attività delle Regioni che devono essere rigorosi ma non esorbitanti.

Infine il senatore Ciacci invita la Commissione a procedere all'ulteriore esame del provvedimento in tempi brevi.

Si passa successivamente all'esame degli articoli del testo predisposto dalla Sottocommissione.

La Commissione esamina l'articolo 1 riguardante gli obiettivi del Piano sanitario nazionale.

Sul primo comma dell'anzidetto articolo intervengono i senatori Bellinzona, Brugger, Rossanda, Carlassara, Forni, Argiroffi, Ciacci (che propongono taluni aggiustamenti al punto 1), nonché (sullo stesso tema) il presidente Pittella ed il relatore Del Nero.

È quindi accolto un emendamento proposto dalla senatrice Rossanda al punto 1) del suddetto primo comma, tendente a sostituire le parole « la salute dell'infanzia » con le parole « la salute nell'età evolutiva » e ad inserire la dizione « della salute » sia a proposito della tutela dei lavoratori sia a proposito della tutela degli anziani.

Il relatore Del Nero propone la sostituzione della lettera *h*) con la dizione: « la conversione e la riqualificazione degli impieghi delle risorse al fine di accrescere la produttività della spesa ».

Nel dibattito che segue intervengono i senatori Merzario, Bompiani, Bellinzona, Rossanda, Senese, Ciacci, Forni e di nuovo il relatore Del Nero.

È quindi approvata la formulazione originaria della lettera *h*) con l'aggiunta delle parole: « attraverso la migliore qualificazione delle risorse », su proposta del relatore.

Successivamente è accolto un emendamento al secondo comma, proposto dal relatore Del Nero, inteso a precisare che gli obiettivi del Piano sono perseguiti attraverso la realizzazione di quanto previsto dall'articolo 2 della legge n. 833 del 1978.

L'articolo 1 viene quindi accolto con le anzidette modifiche.

Si passa all'articolo 2, riguardante i livelli delle prestazioni di assistenza sanitaria.

Il relatore Del Nero sottopone all'attenzione della Commissione una proposta di modifica (sulla quale egli manifesta perplessità a causa delle conseguenze finanziarie), ventilata dalla citata rappresentanza degli assessori regionali alla sanità, nel senso dell'inserimento, tra i livelli delle prestazioni, dei trasporti, in caso di necessità da e per i presidi sanitari, soprattutto in relazione ai pazienti per dialisi ambulatoriale.

Intervengono quindi il senatore Ciacci, per far presente che i suddetti trasporti in talune regioni rientrano già tra le prestazioni erogate; il senatore Argiroffi, che sottolinea l'indispensabilità del trasporto per i dializzati, il senatore Forni, che ritiene inopportuno l'inserimento di una norma siffatta in termini generici data la possibilità di estensione della sua applicazione a qualsiasi tipo di trasporti, oltre quelli relativi ai dializzati, con conseguente aggravio di spesa per il fondo sanitario nazionale.

Quindi il senatore Merzario, intervenendo sull'argomento, lamenta l'assenza dei rappresentanti del Governo nella seduta odierna e chiede che per il futuro nel corso dell'esame del provvedimento concernente il Piano sanitario nazionale un rappresentante del Governo sia sempre presente.

In proposito il presidente Pittella, nell'associarsi alla richiesta del senatore Merzario, fa presente che il rappresentante del Governo è impegnato nell'altro ramo del Parlamento per i concomitanti lavori di assemblea, e comunica l'impegno del Governo a seguire costantemente l'esame del suddetto provvedimento da parte della Commissione.

Successivamente la senatrice Rossanda chiede che la votazione dell'articolo 2 avvenga per parti separate. Essa propone poi, al punto 1, di sostituire la parola « prestazioni » con la parola « interventi ».

Hanno quindi la parola il senatore Bompiani e il relatore Del Nero, e quindi la Commissione accoglie il punto 1 nel testo proposto dalla Sottocommissione.

Dopo un intervento del senatore Bellinzona sulla lettera *a*) del punto 2 e conseguentemente del senatore Ciacci e del relatore è approvata dalla Commissione la suddetta lettera *a*) del punto 2 in una nuova formulazione proposta dal senatore Forni.

Alla lettera *b*) del medesimo punto 2 la senatrice Rossanda propone la sostituzione delle disposizioni riguardanti le prestazioni specialistiche pediatriche, ulteriori rispetto a quelle indicate nei precedenti alinea, finalizzate a ridurre la mortalità infantile ed a prevenire *handicap* e turbe comportamentali con una nuova formulazione secondo cui tali prestazioni devono svolgersi nei consultori familiari e nelle strutture sanitarie territoriali nell'ambito dei progetti-obiettivo per la lotta alla mortalità infantile e la tutela della salute dell'età evolutiva.

Sull'emendamento intervengono il relatore (che sottolinea l'importanza del pediatra nel controllare lo sviluppo del bambino, in funzione preventiva, in stretta collaborazione con le strutture sanitarie); il senatore Argiroffi (contrario alla esclusività dell'intervento del medico al fine di prevenire le turbe comportamentali); del senatore Bompiani (che mette l'accento sulla funzione di punto di riferimento per le famiglie svolta dal pediatra per quanto riguarda l'accertamento preventivo di eventuali turbe comportamentali); del senatore Ciacci (che propone di sostituire la parola « controllare » con la parola « seguire »); di nuovo della senatrice Rossanda (sulla inopportunità di sanitarizzare le turbe ignorando gli strumenti pedagogici); del senatore Grossi che propone la seguente formulazione: « altre prestazioni specialistiche pediatriche nell'ambito delle strutture sanitarie del territorio ».

Quindi il relatore propone un'altra formulazione secondo cui le prestazioni specialistiche in questione sono finalizzate a ridurre la

mortalità infantile ed a controllare lo sviluppo del fanciullo anche per contribuire alla prevenzione degli *handicap* fisici, psichici e sensoriali.

A tale proposta si dichiara contrario il senatore Grossi e quindi il senatore Bellinzona esprime perplessità sulle disposizioni dell'ultima alinea dell'anzidetto punto *b*) riguardanti l'erogazione delle prestazioni nelle ore notturne e nei giorni prefestivi e festivi.

Alla soppressione di tali disposizioni si dichiara favorevole il senatore Argiroffi e quindi il senatore Forni propone di inserire le stesse, riformulate in un'altra alinea del punto *b*).

La Commissione, quindi, approva il punto *b*) con l'emendamento presentato dal relatore e con quest'ultima modifica proposta dal senatore Forni.

Alla lettera *c*) del medesimo punto 2, il senatore Brugger propone un emendamento secondo cui le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedano, con proprie leggi, alla regolamentazione dell'accesso ai gabinetti specialistici ed alle strutture convenzionate, nonchè dell'assistenza sanitaria indiretta in presidi ambulatori e stabilimenti privati non convenzionati, anche in deroga alle disposizioni in materia contenute nel provvedimento e nel rispetto dei principi di carattere finanziario nel provvedimento stesso enunciati.

Sull'emendamento intervengono il senatore Carlassara, di nuovo il senatore Brugger, ed il senatore Ciacci, che propone di sospendere l'esame del provvedimento per avere modo di approfondire l'emendamento proposto.

Il presidente Pittella concorda sulla proposta e il senatore Merzario chiede che il rappresentante del Governo chiarisca quali effetti possa avere il recepimento dell'emendamento proposto dal senatore Brugger rispetto alle altre Regioni a statuto speciale.

Seguono interventi del sottosegretario Magnani Noja, che concorda sulla proposta sospensione dell'esame del provvedimento data la problematica di carattere costituzionale che l'emendamento presentato dal senatore Brugger pone; del senatore Forni il quale ricorda che su questa materia già la legge n. 33 del 1980 ha riconosciuto la com-

potenza primaria delle Province di Trento e di Bolzano; del senatore Bellinzona per chiedere di esplicitare meglio nell'emendamento il riferimento ai principi finanziari.

La Commissione concorda sulla proposta di sospensione ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche ed integrazioni alla legge 4 agosto 1965, n. 1103, e al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1968, n. 680, sulla regolamentazione giuridica dell'esercizio dell'attività di tecnico sanitario di radiologia medica » (1772)
(Discussione e rinvio)

Riferisce il senatore Petronio.

Egli fa innanzitutto presente che il provvedimento, concernente modifiche ed integrazioni alla legislazione vigente in materia di esercizio dell'attività di tecnico di radiologia medica, è reso necessario dalle esigenze attinenti sia all'evoluzione dei processi tecnologici e sociali che hanno investito il settore delle attività sanitarie ausiliarie, sia i mutamenti di ordinamento dovuti all'istituzione delle Regioni ed all'attribuzione alle stesse di competenze in materia sanitaria.

Il disegno di legge n. 1772, prosegue il relatore, prende in debita considerazione le suaccennate esigenze ed intende, da un lato porre fine a situazioni di illegalità, conseguenza della restrittiva disciplina vigente, e dall'altro valorizzare in giusta misura la professionalità dei tecnici di radiologia, garantendo il rigore e la serietà della preparazione professionale, la pianificazione della domanda sociale di tecnici di radiologia, ma anche le necessarie perequazioni rispetto ad altre categorie del settore sanitario, al fine, tra l'altro, di evitare conflittualità e riconoscendo altresì le nuove competenze regionali.

Il provvedimento, che tiene conto tra l'altro dei lavori dell'apposita commissione nominata dal Ministro della sanità per l'esame delle richieste del settore, non pregiudica, ad avviso del relatore l'impostazione ed il contenuto dei progetti di riforma in materia.

Quindi egli illustra analiticamente il contenuto dei singoli articoli. Si sofferma in particolare sulla nuova dizione usata per

definire l'attività dei tecnici di radiologia (professione sanitaria ausiliaria); sulle competenze delle Regioni in materia di istituzione e di attivazione delle scuole di tecnico di radiologia medica con un numero programmato di iscrizioni annuali, di nomina della Commissione esaminatrice degli allievi delle suddette scuole al termine del corso di studi, di erogazione di sanzioni in caso di esercizio abusivo della professione. Egli accenna poi ai requisiti di cui gli aspiranti all'ammissione alle anzidette scuole devono essere in possesso, alle prove da sostenere al termine del corso di studi, alle competenze del Ministero della sanità in materia di programmi scolastici e alla definizione del quadro mansionistico dell'attività del tecnico sanitario di radiologia medica nonché alle disposizioni intese a perequare le condizioni sul piano assicurativo dei tecnici suddetti con quelle dei medici radiologi.

Il relatore conclude affermando che il provvedimento in discussione, la cui approvazione è urgente, merita nel suo complesso accoglimento, salvo le proposte di integrazione che potranno emergere nel corso del dibattito e che del resto egli stesso intende proporre, preannunciando al riguardo la presentazione di emendamenti.

Segue una proposta, procedurale del senatore Merzario: chiede che vengano acquisiti i pareri delle Commissioni consultate, acquisizione che a suo avviso dovrebbe, in linea di prassi, precedere sempre la trattazione dei disegni di legge da parte della Commissione di merito.

Il senatore Merzario si dichiara comunque favorevole ad un *iter* spedito del disegno di legge in questione, in relazione alle convergenze che si verificheranno tra le diverse forze politiche sui punti fondamentali del provvedimento stesso.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spittella avverte che la seduta, già convocata per domani, 29 aprile, alle ore 9,30, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 13.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1982,

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI

Interviene il ministro per la protezione civile Zamberletti.

La seduta inizia alle ore 12.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 2 aprile 1982, n. 129, recante interventi in favore delle popolazioni della Basilicata, Calabria e Campania colpite dal terremoto del 21 marzo 1982 » (1847)

(Rinvio dell'esame)

Si apre un dibattito preliminare sull'*iter* del provvedimento.

Il relatore De Vito, nel rilevare come il disegno di legge sia iscritto nel calendario di questa settimana dei lavori dell'Assemblea, propone che la Commissione ne richieda un rinvio, al fine di poter approfondire i dati relativi alla reale portata del fenome-

no sismico ed, in particolar modo, ai comuni in esso coinvolti.

Il ministro Zamberletti fa presente che il Governo ha già predisposto un elenco dei comuni danneggiati ed è in attesa delle osservazioni da parte delle regioni interessate. In ogni caso, entro il termine previsto nello articolo 1 del decreto-legge, sarà in grado di presentare al Parlamento l'elenco definitivo di detti comuni.

Il senatore Iannarone sottolinea la necessità sia di evitare disparità di trattamento tra comuni danneggiati situati nelle diverse regioni sia che il loro elenco sia conosciuto in modo preciso.

Dopo interventi del presidente Ferrari-Aggradi e dei senatori Scardaccione e Mamente Comunale, su proposta del relatore De Vito e del ministro Zamberletti, la Commissione concorda di richiedere all'Assemblea il rinvio del provvedimento in titolo, di fissare la prossima seduta per martedì 11 maggio, nel pomeriggio, e di dar corso, nella mattina dello stesso giorno, ad una audizione informale da parte dell'Ufficio di presidenza della Commissione allargato ai rappresentanti dei Gruppi dei sindaci dei comuni terremotati della regione Calabria.

L'esame del provvedimento è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
MODICA

La seduta inizia alle ore 15,40.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente dà lettura del testo delle osservazioni sulle proposte di legge-quadro in materia di turismo e industria alberghiera (Atti Senato nn. 594, 838, 1300 e 1301), elaborato dai deputati Scozia e Moschini sulla base del mandato loro conferito a seguito del dibattito svoltosi nella seduta del 20 aprile:

La Commissione,

ritiene che i disegni di legge esaminati — che è auspicabile vadano ricondotti, in sede di esame di merito, in testo unificato essendo possibili ed opportune talune reciproche integrazioni su aspetti non marginali — debbano rispondere in maniera più puntuale ad alcune condizioni di fondo. In particolare si osserva che:

1) una legge-quadro, facendosi carico di fornire indirizzi di carattere generale al legislatore regionale e di assicurare un armonico collegamento tra i vari momenti programmatori ed i diversi livelli istituzionali, è legge di principi e non normativa di dettaglio e come tale deve essere rispettosa delle specifiche competenze regionali;

2) occorre, pertanto, preliminarmente distinguere, da un lato, le competenze dello Stato in materia di turismo e industria alberghiera, e, dall'altro, quelle proprie delle Regioni, secondo la corretta applicazione dell'articolo 117 della Costituzione e del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del

1977, nonchè l'esercizio, da parte delle Regioni, delle funzioni amministrative, che « di norma » e quindi non automaticamente, ai sensi del terzo comma dell'articolo 118 della Costituzione, si svolge attraverso la delega al Comune, alla Provincia ed agli altri enti locali;

3) sono incompatibili con la natura propria di legge-quadro disposizioni estremamente minuziose e dettagliate, come quelle contenute negli articoli da 5 a 9 del disegno di legge n. 1300, che sono limitative del potere normativo delle Regioni ed espongono, inoltre, al rischio di non tener conto delle concrete diversità delle varie situazioni regionali.

Nell'ambito di tali premesse, la Commissione esprime gravi perplessità sulla proliferazione di organismi, a livello nazionale, dai non chiari contenuti previsti da quasi tutti i disegni di legge in esame. Significativi esempi, in proposito, sono:

a) il Comitato di coordinamento per la politica turistica (disegno di legge nn. 838 e 549), il quale avrebbe il compito di indicare obiettivi e linee di intervento, predisporre il programma turistico nazionale triennale e seguirne lo stato di attuazione, proporre al CIPE la ripartizione di risorse tra le Regioni;

b) al Comitato tecnico consultivo (disegni di legge nn. 838 e 549), composto di esperti in materia turistica e di enti vari, col compito di affiancare e collaborare con il Comitato di coordinamento e con le Regioni;

c) il Consiglio nazionale per il turismo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, (disegno di legge n. 1300) caratterizzato da una composizione estremamente pletorica (articolo 3) cui spetta il compito di assistere e coadiuvare il Governo nella scelta degli indirizzi e degli obiettivi in materia di turismo e industria alberghiera.

Appare, pertanto, opportuno, da un lato, limitare al massimo la previsione di detti

organismi che sembrano rispondere ancora ad esigenze e spinte di tipo centralistico e riduttivo degli spazi di autonomia regionale e, dall'altro, in ogni caso snellirne la composizione e semplificarne i contenuti, limitandoli a quelli di pura consulenza. Per quanto, poi, si riferisce ad ipotesi di collaborazione tra Stato e Regioni ed alla più volte affermata esigenza di un organico coordinamento, nel quadro degli indirizzi della programmazione nazionale, tra i diversi livelli istituzionali, la Commissione ritiene che detto accordo non può essere assicurato a livello di mere intese settoriali tra singoli Ministeri e corrispondenti assessorati regionali, ribadisce la necessità della istituzione di un organismo permanente di coordinamento (Conferenza dei Presidenti delle Giunte regionali) presso la Presidenza del Consiglio.

Per quanto riguarda l'organizzazione turistica subregionale, il provvedimento governativo prevede una sorta di delega di funzioni dallo Stato alle Regioni, riservando (art. 8) al Governo l'assunzione di apposita direttiva contenente norme di indirizzo e coordinamento « cui dovranno attenersi le Regioni in sede di riordinamento dell'organizzazione turistica subregionale ». Tale previsione è di dubbia costituzionalità sia perchè la materia è di esclusiva competenza regionale, e non può, quindi, essere oggetto di delega da parte dello Stato, sia perchè non si comprende neppure quale forma giuridica dovrebbe assumere la « direttiva » governativa proposta.

Più coerenti, con il dettato costituzionale e con le esigenze effettive del decentramento appaiono, invece, sia l'articolo 17 del disegno di legge n. 549, il quale prevede che le Regioni esercitino le funzioni attraverso delega agli enti locali, sia l'articolo 15 del disegno di legge n. 1300, il quale conferma l'autonomia delle Regioni, già prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, nell'ordinamento degli enti subregionali.

La delega configurata dal disegno di legge n. 549 prevede di affidare a Comuni e Province i compiti di programmazione dell'attività turistica locale, e ad altri enti locali operanti nel settore le attività di studio

e di rilevazione statistica, l'istituzione di servizi strumentali alle attività turistiche, la promozione e la propaganda, eccetera. Secondo il predetto disegno di legge la normativa regionale disciplina la costituzione e il finanziamento di tali ultimi enti, definendone la competenza territoriale ed assicurando le diverse rappresentanze negli organi di amministrazione.

La Commissione però rileva, in primo luogo, che la legge dello Stato non può stabilire, con critiche di assolutezza, la delega di funzioni dalle Regioni agli Enti locali per l'esercizio delle attività amministrative, in quanto il dettato costituzionale prevede solo che ciò avvenga « di norma ». Osserva, in secondo luogo, che è comprensibile la finalità del disegno di legge n. 549 di prevedere « altri enti locali » operanti nel settore, per rispondere all'esigenza di non dispendere tradizioni, esperienze e professionalità acquisite, negli anni, dagli enti attualmente operanti nel settore del turismo. Tuttavia ritiene che si debbano meglio contemperare le ipotesi di delega e la distribuzione delle relative funzioni previste dal citato articolo 17, in modo da non creare sperequazioni tra gli enti locali tradizionali, che sono i naturali destinatari della delega, ed i previsti « altri enti locali » operanti nel settore. Per questi ultimi, infatti, mentre è innegabile la competenza regionale a disciplinarne il ruolo e funzioni, è quanto meno problematica la loro possibilità di diventare soggetti destinatari di delega.

Anche per queste ragioni la distinzione tra compiti di programmazione e compiti operativi e gestionali quale configura il disegno di legge n. 549 sembra troppo netta, specialmente per quanto riguarda il ruolo dei Comuni, singoli o associati. Tale rigida separazione dei compiti potrebbe infatti oltretutto rendere più ardua anzichè favorire quella ricomposizione organica delle funzioni e delle strutture che anche in materia di turismo è da considerarsi un obiettivo da perseguire con il massimo di impegno e di coerenza da parte di tutti i modelli istituzionali.

Va, comunque, tenuta presente, anche per quanto riguarda la materia dell'organizza-

zione turistica sub-regionale, la sistematica suggerita dall'articolo 4 del disegno di legge n. 1300 per l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative delle Regioni, ai fini di una utile integrazione, nell'ambito di un testo unificato, tra le disposizioni compatibili dei diversi provvedimenti. Si deve però osservare che nell'articolo citato è improprio il riferimento alle Regioni a statuto speciale le cui funzioni non sono disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 ma dagli statuti e dalle norme di attuazione.

La Commissione esprime, poi, parere sostanzialmente favorevole in riferimento alle parti del provvedimento governativo, richiamate anche dal disegno di legge n. 549, relative alla classificazione delle imprese turistiche, alle attività professionali, alle facilitazioni per organismi e associazioni a carattere promozionale con finalità culturali e sociali senza scopo di lucro.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si apprezza lo sforzo di non ledere il principio dell'autonomia regionale nelle prospettive di eliminare gli squilibri economici tra Regioni. Ne sono aspetti peculiari la ripartizione di fondi tra le Regioni, la facoltà di provvidenze integrative e addizionali, la disciplina della cumulabilità di provvidenze di diversa origine, la insostituibile funzione riconosciuta agli organi regionali nell'*iter* delle procedure previste per l'erogazione dei contributi, e così via.

Sorgono, tuttavia, perplessità in ordine al meccanismo del fondo di rotazione, previsto dai disegni di legge nn. 838 e 549 come strumento tecnico finanziario. L'articolo 110 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 sopprime alcuni fondi di rotazione, indicando in alternativa il ricorso al fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, istituito nello stato di previsione delle spese del Ministero del bilancio e programmazione economica, in base all'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281. La norma dell'articolo 110 è indicativa di una linea di tendenza che non sembra opportuno invertire. L'intendimento, peraltro, dei provvedimenti in esame di ovviare agli squilibri attuali e di determinare indirizzi nuovi che

esaltino le potenzialità turistiche delle Regioni specie nel Mezzogiorno, trova puntuale riscontro proprio nella norma del richiamato articolo 9, per il quale detto fondo è assegnato alle Regioni secondo le indicazioni del programma economico nazionale sulla base dei criteri che saranno annualmente determinati dal CIPE con particolare riguardo alle esigenze di sviluppo del Mezzogiorno.

ESAME DELL'ATTIVITA' GOVERNATIVA RIGUARDANTE LE DELIBERAZIONI LEGISLATIVE REGIONALI (DAL LUGLIO 1980 AL MARZO 1981)

Il Presidente illustra quindi la sua relazione — già distribuita ai membri della Commissione — sul documento di analisi dell'attività governativa di controllo sulla legislazione regionale, predisposto dall'Istituto di studi regionali del CNR e anch'esso già distribuito alla Commissione.

Nella relazione si afferma preliminarmente che il successo dell'attività cui la Commissione dovrebbe attendere è condizionato, da una parte, ad un metodo caratterizzato da regolarità e continuità, dall'altra, alla sanzione che lo stesso dovrebbe trovare in precise disposizioni regolamentari, secondo lo auspicio unanimemente espresso dai deputati e dai senatori di ogni orientamento politico.

Tale attività — che si basa sull'analisi degli atti inviati dalla Presidenza del Consiglio e pubblicati in un apposito Bollettino curato dai due rami del Parlamento — tende, egli prosegue, ad esprimere una valutazione critica complessiva sulla funzione del controllo dell'attività legislativa regionale da parte del Governo, tale che, senza interferire nella competenza costituzionalmente riservata all'Esecutivo o nell'autonomia normativa delle Regioni, consenta di vagliare la rispondenza al dettato costituzionale dei principi legislativi o di riforma fatti valere come limite alla potestà regionale contribuendo, altresì, all'affermazione e all'ordinato sviluppo del potere normativo regionale. Ed in tal senso il Parlamento stesso potrebbe trarne vantaggio: nell'individua-

zione più puntuale, cioè, di quelle esigenze di rinnovamento o di perfezionamento della legislazione statale che occorre soddisfare perchè trovi finalmente attuazione la IX disposizione transitoria della Costituzione, concernente l'adeguamento della legislazione statale alle esigenze delle autonomie e del decentramento.

L'oratore esprime, inoltre, il ringraziamento della Commissione al Presidente del Senato, che ha consentito il ricorso alla collaborazione dell'Istituto di studi per le Regioni del CNR, e all'Istituto stesso, che ha svolto nel pregevole ed accurato documento precedentemente distribuito, quella preliminare collaborazione tecnica relativa all'analisi degli atti della terza legislazione regionale (luglio 1980-marzo 1981), senza la quale la Commissione stessa non potreb-

be compiere le valutazioni politiche di propria competenza.

Nel merito la relazione affronta i seguenti temi: l'attività di controllo in riferimento al limite della conformità alla Costituzione, al limite della competenza, al limite dei principi fondamentali, a quello degli Statuti regionali, il problema del controllo sui bilanci regionali, la questione delle cosiddette « osservazioni » (che spesso accompagnano sia i rinvii delle leggi regionali che le apposizioni del visto per l'ulteriore corso).

L'esame della relazione, in considerazione degli urgenti impegni assembleari dei deputati ed anche al fine di consentirne un adeguato approfondimento da parte della Commissione, viene quindi rinviato ad una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 16,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1982

*Presidenza del Vice Presidente
NOCI*

La seduta inizia alle ore 12.

Il Presidente ricorda che, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, del 22 aprile scorso, è stato stabilito di procedere, nella seduta odierna, a votazioni a scrutinio segreto sui seguenti tre documenti:

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ILLUSTRATA
DAL DEPUTATO BORRI IL 21 APRILE 1982**

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisivi,

valuta come approfondita e analitica — ma non sempre e del tutto convincente nelle repliche agli interrogativi posti dai commissari — l'audizione del Presidente, del Consiglio di amministrazione e del Direttore generale della RAI, svoltasi tra il 12 gennaio e il 9 febbraio 1982;

richiama gli indirizzi emanati sull'informazione ed il documento della Concessionaria sullo stesso argomento;

conferma la validità degli indirizzi approvati nell'aprile 1976, nel gennaio 1977, nel marzo 1978, nel maggio 1980, nei mesi di luglio-settembre e novembre 1981 e ne chiede fermamente la puntuale, costante e rigorosa applicazione;

rileva che gli indirizzi da essa emanati in materia di informazione non hanno trovato completa e soddisfacente attuazione;

rileva che, in particolare, non hanno trovato rispondenza alcuni precisi rilievi fatti dalla Commissione, con riferimento, in ispecie, alle nomine di direttori di testata, non ancora effettuate;

invita la Concessionaria a far pervenire con la massima urgenza il documento di verifica sull'attuazione delle decisioni del Consiglio di amministrazione del 30 marzo 1981, preannunciato dai dirigenti della RAI nel corso dell'ultima audizione;

si riserva di adottare tempestivamente le decisioni di sua competenza ».

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SUL RICORSO
CALAMANDREI, PRESENTATA DAL RELATORE
DEPUTATO STERPA, IL 20 APRILE 1982**

« La Commissione,

esaminato il ricorso del Presidente del Centro di iniziativa giuridica Piero Calamandrei avverso la deliberazione della Sottocommissione per l'accesso del 12 marzo 1982,

approva la relazione del deputato Sterpa, designato dalla Commissione e conferma la suddetta decisione della Sottocommissione, non avendo nulla altro da rilevare per quanto di sua competenza ».

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE IN ORDINE A
MODALITA' DI APPROVAZIONE DI CICLI
DELLE TRIBUNE**

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, in deroga all'articolo 19 del Regolamento, stabilisce di delegare l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, a disciplinare le trasmissioni delle Tribune nel corso dei mesi di maggio e giugno prossimi, a condizione che le relative decisioni siano assunte con il consenso di tutti i gruppi rappresentanti in Commissione ».

Al fine di consentire che i Commissari, impegnati in concomitanti lavori parlamentari, possano partecipare alle votazioni, il Presidente propone che le urne restino aperte fino alle ore 17.

Concorda la Commissione.

Le urne restano aperte. Espletate le operazioni di voto, il Presidente invita a procedere al computo dei voti.

I tre documenti risultano approvati con la prescritta maggioranza.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione discuterà, nella prossima seduta, la proposta di risoluzione — presentata dal deputato Aglietta il 21 aprile scorso — in ordine allo spazio radiotelevisivo da riservare al problema della fame nel mondo.

La seduta termina alle ore 17,05.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente della Commissione Murmura, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 3^a e 7^a:

1780 — « Aumento del contingente del personale fuori ruolo della pubblica istruzione presso il Ministero degli affari esteri »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

alla 2^a Commissione:

1555 — « Modificazioni alla disciplina dell'arbitrato »: *parere favorevole;*

alla 3^a Commissione:

1758 — « Rifinanziamento della legge 14 marzo 1977, n. 73, concernente la ratifica degli Accordi di Osimo tra l'Italia e la Jugoslavia »: *parere favorevole;*

alla 6^a Commissione:

1472 — « Riapertura dei termini di cui all'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, per l'iscrizione agli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro — Cassa pensioni dipendenti enti locali (CPDEL) », d'iniziativa dei senatori Pavan ed altri: *parere favorevole;*

1839 — « Trattamento di quiescenza del personale delle unità sanitarie locali »: *parere contrario;*

alla 7^a Commissione:

1283 — « Norme sulla consegna obbligatoria degli stampati e delle pubblicazioni », d'iniziativa dei senatori Chiarante ed altri: *parere favorevole;*

1547 — « Costituzione dell'Istituto nazionale del teatro sacro ed interventi per la conservazione ed il restauro del teatro greco di Locri Epizephiri in Portigliola, del teatro romano Mistya di Marina di Gioiosa Jonica e della chiesa e del chiostro di San Francesco di Assisi in Gerace », d'iniziativa dei senatori Fimognari ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 10^a Commissione:

1697 — « Legge-quadro per l'artigianato », risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pavone ed altri, Laforgia ed altri, Brini ed altri, Corti ed altri, Labriola ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

1808 — « Istituzione dell'Istituto per l'omologazione di prodotti industriali »: *parere favorevole con osservazioni;*

alla Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici:

1847 — « Conversione in legge del decreto-legge 2 aprile 1982, n. 129, recante interventi in favore delle popolazioni della Basilicata, Calabria e Campania colpite dal terremoto del 21 marzo 1982 »: *parere favorevole.*

GIUSTIZIA (2^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 28 APRILE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Cioce, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 9^a Commissione:

1677 — « Modifica dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice », d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 12^a Commissione:

1772 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 4 agosto 1965, n. 1103, e al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1968, n. 680, sulla regolamentazione giuridica dell'esercizio dell'attività di tecnico sanitario di radiologia medica » *parere contrario.*

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 28 APRILE 1982

La Sottocommissione per i pareri, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 3^a e 7^a:

1780 — « Aumento del contingente del personale fuori ruolo della pubblica istruzione presso il Ministero degli affari esteri »: *parere favorevole;*

alla 1^a Commissione:

1478 — « Interpretazione dell'articolo 2 della legge 6 febbraio 1981, n. 21, recante proroga dei contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni per favorire l'occupazione giovanile: *parere favorevole;*

1634 — « Norme concernenti la liquidazione del soppresso istituto nazionale « Giuseppe Kirner », d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *rinvio della emissione del parere;*

alla 2^a Commissione:

166 — « Istituzione dell'elenco degli amministratori di condominio », d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti;*

1463 — « Delega al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile »: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 3^a Commissione:

1758 — « Rifinanziamento della legge 14 marzo 1977, n. 73, concernente la ratifica degli accordi di Osimo tra l'Italia e la Jugoslavia »: *rinvio dell'emissione del parere sul disegno di legge e su emendamenti;*

1760 — « Norme di attuazione della Convenzione sulla responsabilità internazionale per i danni causati da oggetti spaziali, firmata a Londra, Mosca e Washington il 29 marzo 1972 »: *parere favorevole;*

1842 — « Finanziamento del Piano d'azione per il Mediterraneo per il triennio 1981-1983 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 4^a Commissione:

943-B — « Norme a tutela del personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone d'intervento », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole su emendamenti condizionato alla introduzione di talune modifiche;*

alla 6ª Commissione:

1100 — « Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, al comune di Lucca il complesso immobiliare della Manifattura tabacchi sito in quella città alla via Vittorio Emanuele n. 39, di proprietà dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato »: *parere favorevole su emendamenti*;

1221 — « Possibilità di opzione per la pensionistica di guerra a favore degli invalidi per causa di servizio delle tre Armi delle Forze armate e dei Corpi militarizzati », d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1318 — « Riconoscimento agli invalidi per causa di servizio, ai loro familiari ed ai familiari dei caduti per servizio della facoltà di optare per la pensionistica di guerra », d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1699 — « Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale », *parere favorevole su emendamenti*;

1793 — « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, riguardante l'imposta sul valore aggiunto e al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, e successive modificazioni, riguardante l'imposta sugli spettacoli », d'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri: *rinvio dell'emissione del parere su emendamenti*;

1839 — « Trattamento di quiescenza del personale delle unità sanitarie locali »: *rinvio dell'emissione del parere sul disegno di legge e su emendamenti*;

alla 7ª Commissione:

766 — « Istituzione della scuola nazionale del circo », d'iniziativa dei senatori Boggio ed altri: *parere contrario*;

alla 8ª Commissione:

1480 — « Istituzione dell'Azienda autonoma per l'aviazione civile »: *rinvio dell'emissione del parere*;

1530 — « Legge-quadro per il servizio di trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea », d'iniziativa dei senatori Guerrini ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1651 — « Trattamento giuridico ed economico degli accudienti dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato », d'iniziativa dei senatori Vincelli ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1662 — « Contributo ordinario a carico dello Stato a favore del Provveditorato al Porto di Venezia », d'iniziativa dei senatori Gusso ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1807 — « Contributo ordinario dello Stato a favore del porto di Venezia », d'iniziativa dei senatori Angelin ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 10ª Commissione:

238 — « Riforma del sistema di controllo dei prezzi », d'iniziativa dei senatori Spano ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

428 — « Nuova disciplina del sistema di controllo dei prezzi e degli interventi a difesa dei consumatori », d'iniziativa dei senatori Pollidoro ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

887 — « Disciplina della programmazione commerciale, norme quadro per i mercati all'ingrosso e interventi per la ristrutturazione del settore distributivo », d'iniziativa dei senatori Pollidoro ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

1326 — « Norme sull'attività legislativa, programmatica e amministrativa in materia di consumi e per la difesa dei diritti dei consumatori », d'iniziativa dei senatori Spano ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

1573 — « Legge-quadro per la programmazione del settore distributivo », d'iniziativa dei senatori Spano ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

1808 — « Istituzione dell'Istituto per l'omologazione di prodotti industriali »: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 11ª Commissione:

1735 — « Integrazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969 n. 153, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi », d'iniziativa dei senatori Romei ed altri: *parere favorevole*;

1770 — « Norme per il distacco temporaneo di personale presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale », d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri: *parere favorevole*.

FINANZE E TESORO (6ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Berlanda, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 9ª Commissione:

1677 — « Modifica dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice », d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri: *parere favorevole*;

1805 — « Integrazione alla legge 4 aprile 1964, n. 171, modificata dalla legge 22 dicembre 1969, n. 964, concernente la disciplina della vendita delle carni fresche e congelate », d'iniziativa dei senatori Zavattini ed altri: *parere favorevole*;

1814 — « Modifiche alla legge 8 luglio 1975, n. 306, sulla incentivazione dell'associazionismo dei produttori nel settore del latte »: *parere favorevole*;

alla 10ª Commissione:

1808 — « Istituzione dell'Istituto per l'omologazione di prodotti industriali »: *parere favorevole*.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del presidente Masciadri, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1ª Commissione:

1886 — « Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1982, n. 184, concernente misure urgenti per garantire l'approvvigionamento idrico delle popolazioni servite dall'acquedotto pugliese »: *parere favorevole sui presupposti costituzionali*.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Del Nero, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 9ª Commissione:

1805 — « Integrazione alla legge 4 aprile 1964, n. 171, modificata dalla legge 22 dicembre 1969, n. 964, concernente la disciplina della vendita delle carni fresche e congelate », d'iniziativa dei senatori Zavattini ed altri: *parere favorevole*.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1982

La Sottocommissione per i pareri, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Scelba, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti.

alla 9ª Commissione:

1805 — « Integrazione alla legge 4 aprile 1964, n. 964, concernente la disciplina della vendita delle carni fresche e congelate » di iniziativa parlamentare: *parere favorevole*;

alla 10ª Commissione:

1763 — « Disciplina della coassicurazione comunitaria » di iniziativa governativa: *parere favorevole con osservazioni*.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI

Sottocommissione permanente per l'Accesso

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
STERPA

La seduta inizia alle ore 17,05

Resta stabilito che il Collegio dei relatori, incaricato degli adempimenti di cui all'articolo 5 del Regolamento della Sottocommissione, sarà composto, oltre che dal Presidente, dal deputato Bottari e dal senatore Vittorino Colombo (V.).

La seduta termina alle ore 17,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Giovedì 29 aprile 1982, ore 9

1ª (Affari costituzionali)

Giovedì 29 aprile 1982, ore 10

In sede referente

- I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1982, n. 184, concernente misure urgenti per garantire l'approvvigionamento idrico delle popolazioni servite dall'acquedotto pugliese (1886).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- SIGNORELLO ed altri. — Ordinamento del governo locale (19-Urgenza).
 - COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (177-Urgenza).
 - CIPELLINI ed altri. — Nuovo ordinamento dei poteri locali (206-Urgenza).
 - MALAGODI e FASSINO. — Riforma delle autonomie locali (598).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GUALTIERI ed altri. — Soppressione dell'ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128,

132, 133 e della VII disposizione finale e transitoria della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione (1789).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme integrative della disciplina vigente per il controllo degli stranieri (694).

6ª (Finanze e tesoro)

Giovedì 29 aprile 1982, ore 9,30

In sede referente

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- Agevolazioni fiscali per l'ampliamento del mercato azionario (1623 - Urgenza).
 - Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato (1580).
 - BERLANDA ed altri. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, riguardante l'imposta sul valore aggiunto e al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, e suc-

cessive modificazioni, riguardante l'imposta sugli spettacoli (1793).

- Trattamento di quiescenza del personale delle unità sanitarie locali (1839).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SEGNANA ed altri. — Modifica all'articolo 85 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (1543).
- D'AMICO. — Integrazione dell'articolo 85 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1973, n. 1092, riguardante le condizioni per il riconoscimento agli orfani inabili del diritto alla pensione di reversibilità (143).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GRAZIOLI ed altri. — Possibilità di opzione per la pensionistica di guerra a favore degli invalidi per causa di servizio delle tre Armi delle Forze armate e dei Corpi militarizzati (1221).
- SAPORITO ed altri. — Riconoscimento agli invalidi per causa di servizio, ai loro familiari ed ai familiari dei caduti per servizio della facoltà di optare per la pensionistica di guerra (1318).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale (1699).
- DAL FALCO ed altri. — Agevolazioni fiscali a favore delle ville venete (1458).
- GUTTUSO ed altri. — Agevolazioni fiscali relative ai beni artistici e culturali (1754).

V. Esame dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. — Nuove norme in materia di rappresentanza in dogana (1594).
- DELLA PORTA ed altri. — Riconoscimento, ai fini della concessione e revisione per aggravamento delle pensioni di guerra relative al conflitto 1940-43, di infermità contratte per servizio di guerra o attinente alla guerra durante il primo conflitto mondiale (1443).
- PAVAN ed altri. — Riapertura dei termini di cui all'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, per l'iscrizione agli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro-Cassa pensioni dipendenti enti locali (CPDEL) (1472).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

- Norme per l'ampliamento e l'integrazione del sistema informativo del Ministero delle finanze (1441-bis) (*Risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 7, 8, commi primo e secondo, e da 9 a 11 del disegno di legge n. 1441*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni modificative ed integrative del regio decreto-legge 10 settembre 1923, n. 2000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la permuta d'immobili statali in uso ad amministrazioni governative (1488).

- TOLOMELLI ed altri. — Nuove norme in materia di trasferimento d'uso di beni immobili demaniali (1520).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva dell'Istituto per il cre-

dito sportivo, già modificata con le leggi 31 luglio 1959, n. 617, 29 dicembre 1966, n. 1277 e 10 maggio 1973, n. 278 (202).

- MORANDI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, per l'ampliamento dell'esercizio del credito sportivo a favore delle società ed associazioni sportive (499).

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (1638) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, al comune di Lucca il complesso immobiliare della Manifattura tabacchi sito in quella città alla via Vittorio Emanuele n. 39, di proprietà dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (1100).
- GHERBEZ ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di fi-

nanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1503).

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 29 aprile 1982, ore 12

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Modifiche ed integrazioni alla normativa riguardante il credito navale (1887) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P 2

Giovedì 29 aprile 1982, ore 15,30